

Stamane a Villa Madama il «vertice» dei partiti governativi

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La donna in Italia

LE DONNE italiane che in questo otto marzo si volgeranno a esaminare i problemi oggi aperti di fronte al movimento di emancipazione non potranno non accentrare la loro attenzione su un elemento fondamentale: il loro ruolo, la loro effettiva influenza sulle decisioni e le scelte politiche è ancora insufficiente: e non è difficile intuire il perché. Quando i gruppi dirigenti della DC tendono a spostare le grandi scelte politiche fuori delle assemblee rappresentative: quando si mette apertamente in discussione, e non solo da parte dei tradizionali avversari dell'istituto regionale, l'opportunità di adempire al precetto costituzionale: quando ci sono prefetti, come quello di Reggio Emilia che, non paghi di violare quotidianamente l'autonomia dei Comuni, vogliono impedire anche l'istituzione dei consigli di quartiere; quando, insomma, la generale partecipazione dei cittadini alla vita democratica incontra mille ostacoli, è comprensibile che le donne, spesso gravate dal doppio lavoro in casa e fuori, respinte da ancestrali timori o da pregiudizi maschili, non riescano a contare nella vita politica quanto sarebbe necessario.

E questo è avvertito dalle forze femminili organizzate che non a caso stanno moltiplicando le loro iniziative (dal Convegno delle donne repubblicane, a quello del movimento femminile dei socialisti unitificati, al convegno delle donne delle zone alluvionate promosso dall'UDI, che si terranno tutti nei prossimi giorni, alle annunciate assemblee delle ACLI e del CIF) con lo scopo, certo non in tutte esplicito o cosciente, di far sentire di più la presenza di istanze intermedie e di autonome posizioni nella vita del paese.

CONTARE di più, vogliono le donne: « conquistare più potere » ha scritto un giornalista in vena di ironia. E perché? Per cambiare le cose, per trasformare una società che non le soddisfa, per modificare le scelte economiche, per realizzare decisive riforme. Infatti la possibilità per le donne di inserirsi in modo libero, pieno, qualificato nella vita produttiva è ancora per molte una chimera: nel solo anno '66, l'anno che Costa e Colombo definiscono di ripresa, 219.000 donne sono uscite dalla produzione e si aggiungono a tutte quelle che hanno perso il lavoro negli anni precedenti. La sottoccupazione, la stagionalità, il « lavoro nero » (si pensi al lavoro a domicilio) sono quasi la regola. Né le previsioni e le indicazioni del Piano Pieraccini offrono una prospettiva diversa. Intanto, come si è visto al Convegno dell'UDI di Torino sulla salute delle lavoratrici, gli orari, i ritmi, i carichi di macchinario, le condizioni aziendali, in cui si traducono l'aumento della produttività e la riduzione dei costi ricercati dal padronato, diventano sempre più intollerabili proprio per le lavoratrici su cui gravano anche i compiti familiari e la disorganizzazione della vita civile.

Per questo i movimenti femminili, ad eccezione delle donne democristiane, tornate ad arroccarsi su posizioni conservatrici, si preparano con interesse e, almeno per quello che riguarda l'UDI e le ACLI, con propositi innovatori e intendimenti, ci auguriamo, convergenti alla Conferenza nazionale sull'occupazione femminile nel quadro della programmazione che il ministro del Bilancio si è impegnato a convocare.

Manca un anno al termine della legislatura (che verso le donne è stata particolarmente avara, varando solo la graduatoria unica per le insegnanti elementari e l'adozione speciale, quest'ultima approvata dalla sola Camera) e decine di proposte nei due rami del Parlamento sollecitano una decisione su problemi fondamentali per le donne e per la società italiana: si pensi alla proposta di iniziativa popolare per un piano di nidi per ottocentomila bambini presentato con cinquantamila firme al Senato e all'analoga proposta di legge della compagnia Minella; ai progetti relativi alla famiglia, dal progetto Fortuna sul divorzio, ai disegni di legge Nenni-Carettoni sull'adulterio e sul delitto d'onore, alla proposta Vizzini (con la firma di tutti i gruppi laici) sul controllo delle nascite, allo stesso progetto Reale di riforma del codice di famiglia; alle proposte della compagnia Gessi e dei deputati della CGIL da un lato e dei deputati aclisti e cilislini dall'altro per la riforma della legge di tutela della maternità, oggetto di un interessante esempio di collaborazione tra sindacati e Parlamento.

C'È IL TEMPO, se si vuole, di approvare su questi temi buone leggi ed è per questo che l'UDI chiama le donne a dar prova di fiducia nel Parlamento chiedendo, con migliaia di cartoline ai presidenti delle commissioni competenti, al Parlamento di dare ai problemi sottoposti al suo esame una positiva soluzione.

Ma le donne sono ben consapevoli — e anche per questo vogliono contare di più nella vita italiana — che sviluppo e riforme sono strettamente legati a un indirizzo diverso nella politica estera italiana e a un nuovo corso nei rapporti internazionali. Non a caso l'otto marzo è per lunga tradizione giornata di lotta per la pace, oltreché per l'emancipazione femminile. Perciò le donne rinnovano anche in questo otto marzo il loro impegno di pace. Non proliferazione delle armi atomiche come passo verso un più generale disarmo e soprattutto impegno deciso dell'Italia perché venga arrestata l'escalation americana contro gli eretici popoli del Vietnam, condizione essenziale per onesti negoziati che diano al Vietnam pace e piena indipendenza, sono certo richieste spontanee ed unanimi della maggioranza delle donne italiane.

Marisa Rodano

Il governo alla Camera si trincerava dietro «il riserbo diplomatico» per giustificare l'inerzia sul Vietnam

Fanfani non osa parlare dei bombardamenti USA

G. C. Pajetta: con l'assenza di una condanna e di una iniziativa diventate complici di una politica che nella vostra coscienza avete forse già condannato — Luzzatto, Fortuna e Anderlini: cessino gli attacchi aerei — Preoccupazione del d.c. Dossetti

Il ministro degli Esteri Fanfani non ha fatto cenno, ieri alla Camera, ad una «compreensione» italiana per l'aggressione americana al Vietnam. Ha preferito tacere, non dire una sola parola sui bombardamenti che giornalmente vengono messi in atto sulla RDV. Il governo italiano, di fronte alle condanne levatesi in tutto il mondo e da ogni parte politica contro l'aggressione USA, non ha voluto pronunciarsi, trincerandosi dietro un «riserbo» che dovrebbe tutelare non si sa quali iniziative. Una posizione inaccettabile, quella espressa da Fanfani, che è stata non solo condannata e respinta dai compagni Pajetta, Luzzatto e Anderlini, ma che è stata criticata dallo stesso on. Fortuna e anche, in qualche modo, in un intervento tormentato e contraddittorio, dal d.c. Dossetti.

FANFANI, rispondendo alle interrogazioni di ogni gruppo parlamentare, ha parlato di «attività solerte e discreta della nostra diplomazia» ed

ha sottolineato i «realistici limiti» dell'azione dell'Italia, la quale sarebbe caratterizzata da un «riserbo» che non maschera la mancanza di una azione italiana, ma invece «tende a garantirne il successo». Per dare una credibilità a questo «riserbo» Fanfani ha ricordato come U. Thant abbia affermato che «la complessità della situazione» impone «la massima discrezione» e quindi il ricorso alla diplomazia segreta.

Il ministro degli Esteri ha però dimenticato di aggiungere che queste affermazioni non hanno mai vietato al segretario generale dell'ONU di dire esplicitamente quali sono le condizioni per una trattativa (prima delle quali la sospensione dei bombardamenti) e di denunciare apertamente la politica americana.

Il compagno PAJETTA ha esordito dichiarando che non è possibile giudicare soddisfacente la risposta e almeno ambigua e negativa data da Fanfani alle interrogazioni rivoltegli non solo dal PCI, ma dal PSU, dal PSUP e da deputati della stessa DC. Interrogazioni diverse, ma mosse tutte da una stessa ispirazione e da una stessa preoccupazione.

Come sarebbe possibile, si è chiesto Pajetta, dichiararsi soddisfatti di una risposta che ha accuratamente evitato perfino la parola «bombardamenti» e che riflette «una politica che non vuole manifestarsi, quasi avesse paura di pesare»? Quando i comunisti chiedono che l'Italia faccia la sua parte (e quello che il governo fa non è certo la parte che l'Italia può compiere in un'azione di pace), essi richiama mano in effetti l'attenzione del Parlamento e del paese su un problema grave, su una tragedia verso la quale il silenzio è colpevole, in quanto può tendersi come corrispettabilità, anzi come complicità.

Ciò è stato sentito dal Parlamento ed è sentito dal paese, ed è deplorabile l'eccezione che ha voluto fare al meno a questo spirito l'organo della DC, offrendo con il suo silenzio e con il silenzio sulla loro iniziativa gli stessi parlamentari democristiani.

Pajetta ha ricordato, a testimonianza della portata del dramma vietnamita, una sola cifra: quella di forte americana che parla di un milione di bambini fra i colpiti, di cui duecentocinquanta morti. Impossibile, dunque, tacere sul significato che rivestono i bombardamenti americani sul Vietnam del nord, iniziati due anni orsono, mentre Kossichin era a Hanoi e mentre si era la convinzione che i suoi in contri potessero essere un elemento di pace, un avvio in qualche modo ad una trattativa — e seguiti da un'intervista scalata. Se il 1. maggio del 1965 la delegazione del PCI dovette fare ancora qualche centinaio di chilometri da Hanoi per andare a vedere le scuole, i porti, le centrali elettriche bombardate, quest'anno, un'altra delegazione comunista ha potuto assistere al bombardamento della capitale, delle case di abitazione, alla distruzione di scuole ed ospedali. Adesso siamo giunti all'arti

Arrestati alla periferia di Roma i ricercati per il delitto di via Gatteschi

In 300 hanno circondato la casa: poi la sparatoria



Franco Torreggiani (a destra, con il pizzetto che si è fatto crescere durante la latitanza) e Mario Loria, il giovane che aveva nascosto i due ricercati nella casupola di Monte Mario. La foto è stata scattata poche ore dopo l'arresto.

Loria e Torreggiani in carcere — Cimino operato: aveva due proiettili nella gola — Una «soffiata» ha messo i carabinieri sulla pista buona

Erano nascosti in una casupola all'estremo lembo della periferia, proprio là dove finisce l'abitato di Monte Mario e comincia la campagna. Li hanno presi dopo un conflitto a fuoco. Ora Leonardo Cimino è sotto la tenda ad ossigeno, in fin di vita: ha ancora una pallottola nella gola. Ha sparato — dicono — contro un capitano dei carabinieri nel disperato tentativo di aprirsi un varco per la fuga ma l'ufficiale ha risposto al fuoco e lo ha centrato più volte. Ha sparato, a quanto sembra, anche un militare, con il mitra. L'altro, Torreggiani, è invece già in galera: si è arreso subito. Non ha sparato, non era nemmeno armato. Con loro era un terzo uomo: Mario Loria, 21 anni, fidanzato della sorella di Cimino. Anche lui è finito a Regina Coeli: per ora lo accusano soltanto di favoreggiamento, di aver tenuto nascosti, ed aiutato, i due ricercati. E' il compito del giudice onorario di via Gatteschi? L'ipotesi è stata presa in considerazione, naturalmente: la rapina il giudice, nei prossimi giorni, comunque i poliziotti avanzano sul giovane dei sospetti. Anche l'arresto di due magistrati, ha però negato che il «biondino» sia il Loria. «E' un altro — ha aggiunto — la polizia ne conosce il nome». «Vogliamo soltanto un rapporto su tutto quello che è accaduto questa mattina, sulla cattura e basta...», hanno chiesto ai carabinieri i due magistrati. Il giudice istruttore Santoluci, e il sostituto procuratore Bassi, che stanno lavorando sulla tragedia di via Gatteschi e che si sono precipitati anch'essi nella caserma di Monte Mario. Quale valore si deve dare a questa frase? Chiaramente, i due magistrati vogliono interrogare, essi solo e per primi, Franco Torreggiani, Mario Loria e Cimino, se riuscirà a salvarsi dai guai sarà il dott. Del Basso a darlo a Regina Coeli.

Franco Torreggiani ha già capito quali accuse, Calmo, quasi impassibile sotto il lampi dei flash, ha rifiutato ai giornalisti, che lo assediavano e volevano sapere, di essere innocente. In questi giorni si è fatto crescere il pizzetto e i baffi e si è tagliato i capelli a spazzola. «Niente centro per niente con quella storia — ha detto due, tre volte — lo dimostrerò in tribunale. Non mi sono presentato perché ho una condanna a due anni e sono recidivo». Ma lo accusa il fratello, Giorgio? Lui c'era — ha detto — ma non ha sparato. Ha fatto di tutto per impedire a Cimino di uccidere il Monegasco? Nervoso, insoddisfatto, ancora in pigiama, Mario Loria, il personaggio nuovo della vicenda, ha urlato: «Che c'entra lo con questi qua? Perché mi fate tutte queste foto? Mi sono capitati in casa sabato. Che cosa poteva fare? Non potevo mandarli via...»

Dopo la grande avanzata del primo turno in Francia

Piena intesa fra PCF e sinistra nel secondo turno elettorale

189 comunisti sono da oggi i candidati dell'intero schieramento di sinistra - Solo in un piccolissimo numero di casi permangono distinte designazioni - Lecanuet si orienta ad appoggiare i gollisti

Dal nostro corrispondente PARIGI 7. Questa notte, a mezzanotte, termine ultimo per ripresentare le candidature, saranno conosciuti tutti i nomi dei candidati che restano in legge per il secondo turno elettorale. Il ballottaggio, il 12 marzo, si verificherà in 404 circoscrizioni, dopo l'elezione di 73 deputati nella metropoli e 5 nei territori d'oltremare avvenuta nel primo turno. La riunione tra il PCF e la Federazione della sinistra si è svolta in un'atmosfera contrassegnata dall'intesa e dal

secondo turno. All'inverso, il fatto politico nuovo, è che tra il PCF e la Federazione ci si è mossi molto facilmente d'accordo. L'evento su cui richiamiamo l'attenzione è che un tale modo di procedere speditamente all'intesa, senza intralci alcuno, dimostra non soltanto che l'accordo del 20 dicembre è operante, ma che esso è assai solido.

Di fronte alle richieste della Federazione, il PCF ha manifestato il proprio accordo per l'accettazione di 15 «casi particolari»: in questi, i comunisti hanno deciso di ritirare il proprio

candidato, arrivato in testa rispetto al candidato della Federazione, con un modesto scarto di voti, e di concentrare al rappresentante della Federazione di raccogliere il suffragio dei comunisti. La delegazione comunista ha, con questo gesto, riconfermato la propria volontà unitaria da un lato e dall'altro ha ripetuto che, nei «casi particolari» presentati, il candidato della Federazione avrebbe, forse, potuto più facilmente di quello comunista raccogliere quel tanto di voti occorrenti fra l'elettorato ancora incerto per buone rappresentanze golliste. Anche questo è un segno, in ogni caso, di una dinamica unitaria in movimento, di cui il PCF è artefice e protagonista. E che ha continuato ad esplicarsi nell'incontro di ieri per l'applicazione dell'accordo.

Tra i «casi particolari» segnaliamo i seguenti: nella 25. Circonscrizione di Parigi, dove il candidato comunista arriva in testa con 3.000 voti rispetto al candidato della Federazione, Claude Estier, l'esperto del PCI si ritira a favore del candidato della Federazione, che sembra meglio piazzato per strappare il seggio al gollista Sanguinetti, ministro degli ex combattenti, spostando a proprio vantaggio una parte dell'elettorato centrista, il cui candidato è opposto al ministro gollista (in questa circoscrizione, l'UNR ha avuto: 16.738 voti; il

Un professore reticente

Ci tocca ritornare sull'argomento per ricordarci che gli abbiamo scritto per porgli alcune domande: tra l'altro, perché non trovasse il coraggio di lasciare affrontare o di affrontare sul suo giornale certi argomenti e chi, proprio su quegli argomenti, mettesse la mordacchia all'avanti? Il professore risponde, che il compagno Natta si occupa di storia antica; che ha il torto di trovare nelle testimonianze della vita del PSU la prova che la strada da seguire per costituire un

partito operaio non è quella. Poi, dimentica che non ha risposto proprio sulla questione a proposito della quale lo avevamo, con franchezza ma con precisione, interrogato e passa oltre. Natta sarà un professore di storia antica come scrive l'Avanti! — dicono subito che non è di questo che vogliamo discutere... (Ci accontentiamo di rivolgere un paio di domande precise, che ci paiono di «storia contemporanea» o se il professor Arfé preferisce, addirittura di cronaca.

Perché non ha risposto ai nostri interrogatori? Perché l'Avanti! di martedì quasi nasconde quello che chiama un successo relativo dei comunisti francesi, che hanno guadagnato più di 1 milione di voti rispetto alle elezioni precedenti e, «a parità di voti», perché delle elezioni del Trentino, dove il PSU è riuscito a perdere alcuni punti in percentuale nei confronti del PSI e del PSDI, quando andavano per conto loro, non dà neppure notizia? Almeno alla informazione i lettori del giornale del professor Arfé dovrebbero avere diritto.

«Eranò le 6.45. Una laggiara faceva si stemera su tutta la vallata, dove già i pastori stano spingendo le pecore. Trenta militari, alcuni in borghese, altri in divisa, pronti a tutto, li torace protetto da un giubbotto d'acciaio a prova di proiettile, hanno chiuso l'ultimo cerchio: hanno circondato completamente, a dieci metri di distanza, la casupola. Attenti a non tradirsi con il minimo rumore, si sono appressati»

Maria A. Macciocchi (Segue in ultima pagina) Nando Ceccaroni (Segue a pagina 5)

TEMI DEL GIORNO

Convocato da Moro a Villa Madama

Stamane il « vertice » dei partiti governativi

Il PSU cede sulla Federconsorzi? - Dichiarazioni di De Martino sui rapporti con i comunisti

Due più due non fa cinque

CREDIAMO che i risultati delle recenti elezioni comunali...

A Riva dove il PSI partecipava dal 1962 all'Amministrazione comunale di centro sinistra...

Moro si è finalmente deciso a convocare il « vertice » della maggioranza...

Le indiscrezioni fornite dagli stessi esperti del PSU — e confermate dal bonomiano Truzzi — risulta che i socialisti si avviano a cedere...

Un milione e 200 mila donne espulse dalla produzione dal '59

L'occupazione femminile nel '66 è ancora calata

Replica di Caron alle compagne Caretoni (socialisti autonomi), Minella e Farneti - Intervento di Gaiani per la sistemazione dei fiumi

Un milione e 200 mila donne sono state espulse dal processo produttivo dal 1959 alla fine del 1966...

La curva della occupazione femminile, che nel '64 aveva registrato un calo di quasi 800 mila unità...

La gravità del fenomeno è stata illustrata dalla senatrice CARETONI la quale ha ricordato che, nonostante i ripetuti impegni assunti dal ministro Peracino...

Giuliano Pajetta

Napoli: lezione di uno sciopero

LO SCIOPERO unitario di Leri dei dipendenti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale della provincia di Napoli...

Quattro giorni di sciopero a Napoli. I lavoratori sono stati, in vari mesi, messi fuori da queste aziende negli ultimi tempi...

Il programma quinquennale delle partecipazioni statali per la Campania indica, senza possibilità di equivoci, quanto siano inefficaci i programmi di sviluppo economico di centro sinistra ad affrontare e risolvere il grave problema della occupazione...

Questa iniziativa non può prendere e massicce so da parte dei ricercatori di questa azienda...

Qui riscontriamo quanto sia elusiva, sostanzialmente negativa, la risposta della direzione cristiana e delle altre forze di centro sinistra a Napoli...

Tocca a noi comunisti non solo denunciare la responsabilità di queste forze politiche, ma di promuovere — nel pieno rispetto dell'azione autonoma dei sindacati — un azione politica di massa ed unitaria contro i programmi della DC e del centro sinistra...

Antonio Mola

Noi Donne l'8 marzo

Il numero 10 di Noi donne è un numero speciale dedicato all'8 marzo...

Il titolo del servizio d'apertura di questo eccezionale numero di Noi donne, un titolo polemico che corrisponde alle interviste con sei donne « arrivate », tutte polemiche, perfino « arrabbiatissime », sempre anticonformiste nei confronti di una società che ancora non dà spazio alle donne...

Nel dibattito al Senato sulle sofisticazioni

Il governo diviso anche sul « buon vino » Ferrari

Neppure intorno ad una bottiglia di « buon vino » Ferrari il governo riesce a trovarsi unito...

Il direttore del gruppo dc della Camera si riunisce oggi per esaminare proposte di modifica al Regolamento. Negli ambienti della presidenza del Senato è stata fatta circolare una lunta nota ufficiale...

Dichiarazioni di monsignor Casaroli al rientro dalla Polonia

E' tornato ieri a Roma, da Varsavia, monsignor Antonio Casaroli, sottosegretario per gli affari ecclesiastici straordinari della Santa Sede...

Il Vaticano conferma la missione a Budapest

CITTA' DEL VATICANO. 7. Fonti vaticane hanno confermato oggi che il nunzio apostolico Luigi Bongiorno, della segreteria di Stato, si è recato nei giorni scorsi in Ungheria...

Domani a Roma la manifestazione per la mutualità artigiana

Domani, al cinema Metropolitan di Roma, ad iniziativa della Confederazione nazionale dell'Artigianato si svolgerà la « Manifestazione nazionale per la mutualità artigiana »...

Da Saragat i dirigenti dell'A.N.M.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati...

Approvato alla Camera il capitolo del Piano sul Mezzogiorno

Dopo il dibattito sul Vietnam i lavori della Camera sono proseguiti ieri con la discussione e la votazione degli emendamenti sul capitolo XVI del Piano Piracani...

Fino al 17 marzo

Visita in Italia del ministro romeno per la pianificazione

Il ministro romeno per la pianificazione, Mavru Berghianu, è giunto ieri sera a Roma su invito del ministro per la programmazione Piracani...

Domenica 12 marzo diffusione straordinaria dell'Unità



Iniziano le celebrazioni del 30° anniversario della morte di Gramsci

Domenica 12 Marzo L'Unità pubblicherà un numero speciale per l'inizio delle celebrazioni del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci...

La preparazione della grande giornata di diffusione, che deve consistere di portare L'Unità a decine di migliaia di nuovi lettori, specialmente ai giovani, procede ovunque con grande impegno...

Superano il centinaio le famiglie senza tetto

A Marsala la frana ha reso acuto il problema della casa

Insufficiente assistenza ai colpiti - Molti sono operai e braccianti che con il duro lavoro all'estero avevano messo su « quattro mura » - Interrogazione dell'on. Pellegrino

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Tutta la città di Marsala è sotto l'incubo della frana...

Un'altra manifestazione di pace sabato a Firenze

I giovani democratici fiorentini risponderanno con una manifestazione unitaria all'aggressione nazifascista...

Il brutale attacco della polizia, intanto e oggetto di una querelanza che i consiglieri comunisti in Palazzo Vecchio...

Il direttivo del gruppo dc della Camera si riunisce oggi per esaminare proposte di modifica al Regolamento. Negli ambienti della presidenza del Senato è stata fatta circolare una lunta nota ufficiale...

Domani a Roma la manifestazione per la mutualità artigiana

Domani, al cinema Metropolitan di Roma, ad iniziativa della Confederazione nazionale dell'Artigianato si svolgerà la « Manifestazione nazionale per la mutualità artigiana »...

Da Saragat i dirigenti dell'A.N.M.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati...

Approvato alla Camera il capitolo del Piano sul Mezzogiorno

Dopo il dibattito sul Vietnam i lavori della Camera sono proseguiti ieri con la discussione e la votazione degli emendamenti sul capitolo XVI del Piano Piracani...

Fino al 17 marzo

Visita in Italia del ministro romeno per la pianificazione

Il ministro romeno per la pianificazione, Mavru Berghianu, è giunto ieri sera a Roma su invito del ministro per la programmazione Piracani...

Fino al 17 marzo

Visita in Italia del ministro romeno per la pianificazione

Il ministro romeno per la pianificazione, Mavru Berghianu, è giunto ieri sera a Roma su invito del ministro per la programmazione Piracani...

Già scricchiola l'economia del paese del «miracolo»?

Fiato grosso nella Ruhr: chiuso un terzo delle miniere

I dipendenti sono scesi da mezzo milione a meno di 300.000 - Stasi nell'industria automobilistica (30% in meno nelle immatricolazioni) - Drammatiche ripercussioni sui lavoratori stranieri - Contrastanti le previsioni sullo sviluppo della situazione

Dal nostro inviato. DUESSELDORF, marzo. Il consumo della birra nella regione della Ruhr è diminuito del 20%. I tradizionali locali dove minatori e metallurgici si ritrovano dopo la fine dei turni di lavoro sono affollati come prima.

In 1965, la produzione era invece scesa nella Ruhr a 110 milioni di tonnellate (135 milioni di tonnellate in tutto il territorio federale) e di montaggio di carbone venduto, per circa 20 milioni di tonnellate, si erano accumulate intorno ai pozzi di estrazione.

«Ancora più disastrose le cifre della occupazione: le miniere in attività sono scese da 175 a poco più di un centinaio e i dipendenti da oltre mezzo milione a neppure 300 mila. I licenziamenti avrebbero dovuto essere ben più di 200 mila se i turni di lavoro — e i salari — non si fossero opportunamente assottigliati per tutti.

Dall'inizio della crisi ad oggi infatti la produzione industriale per tutto il paese è salita da 1,7 a oltre 3 tonnellate. Manifestazioni di minatori con bandiere nere sono state un fenomeno permanente che negli ultimi anni ha accompagnato il

«miracolo economico» tedesco occidentale anche se le cronache, fuori della Ruhr, hanno preferito non parlarne. Oggi il governo regionale della Ruhr, si dice, è soltanto il petrolio che a prezzi inferiori, è giunto nel 1965 a coprire il 41,2 per cento del fabbisogno energetico tedesco occidentale mentre il carbone ne copriva ormai soltanto il 42,1.

Dieci anni prima, con una quota dell'80%, il predominio del carbone sembra incontrastato. Ma responsabile della crisi, rispondono i minatori, non è soltanto il petrolio ma anche — e fondamentalmente — il sindacato di categoria e la politica filoamericana condotta da Erhard. Mentre infatti il petrolio soprattutto fornito da società americane incalzava sempre più da vicino il carbone tedesco, Erhard non ebbe scrupolo ad aprire le porte al carbone proveniente

dagli Stati Uniti, molto meno costoso di quello prodotto in patria. Oggi il governo regionale della Ruhr, si dice, è soltanto il petrolio che a prezzi inferiori, è giunto nel 1965 a coprire il 41,2 per cento del fabbisogno energetico tedesco occidentale mentre il carbone ne copriva ormai soltanto il 42,1.



CASTELVETRANO — La marcia della speranza all'ingresso della città. Al centro si notano, a fianco di Danilo Dolci, l'architetto Bruno Zevi e il poeta vietnamita Vo Van Ai con la bandiera della pace

Perché Garrison ha convocato il contabile del Trade Mart

L'ORGANIZZAZIONE DI CLAY SHAW FINANZIAVA GLI ANTICASTRISTI

Rinfocolate polemiche sulla composizione della commissione di indagine per il delitto di Dallas

Il procuratore afferma infatti che Johnson gli «suggerì di formare una Corte d'inchiesta del Texas» e lo invitò «a dare l'annuncio a Washington senza dire che la proposta era sua». cioè di Johnson. Ci sarebbe stata un'indagine del FBI, vagliata dalla commissione texana che, studiate le conclusioni della polizia federale, avrebbe trasmesso un testo definitivo a Washington. Tanta sollecitudine di creare un sottopunto non era necessaria: per accettare la tesi di comodo (Oswald assassino isolato) è bastata la commissione Warren.

Samuel Evergood. J.B. Dauenhauer, ex-computatore commerciale, a suo tempo dirigente della sezione vendite del Trade Mart e successivamente contabile, è stato interrogato a lungo da Garrison e, secondo il suo avvocato, avrebbe collaborato al massimo. Il legale ha aggiunto che, secondo lui, il procuratore ha interrogato Dauenhauer perché aveva bisogno di alcune informazioni e non perché l'amico di Clay Shaw possa essere in qualche modo implicato nella vicenda di Dallas. Veramente il processo, fissato per il 14, si avvicina, ma non è escludibile che si sia trattato soltanto di un controllo.

MILANO. Pesante aggressione di poliziotti e carabinieri, nel pomeriggio, contro un gruppo di giovani «beat» che manifestavano in Piazza del Duomo e in via Torino proprio contro i soprusi e le angherie a cui sono sottoposti soltanto per avere i capelli più lunghi degli altri e di non essere troppo simpatici ai pensanti. Sono stati letteralmente aggrediti a colpi di manganello dai poliziotti e dai militi dell'arma dei carabinieri. Anche due fotografi dell'agenzia Publifoto sono stati picchiati dai poliziotti mentre svolgevano il loro lavoro. Manganelli e gettati a terra hanno subito entrambi ferite mentre le loro macchine fotografiche andavano in frantumi.

Numerosi giovani «beat» hanno riportato ferite. Una ventina sono stati fermati, e alcuni di essi sono stati addirittura portati in questura di peso non potendo reggere sulle gambe per le violenze subite.

Stasera a Santa Margherita Belice contadini e operai s'incontrano con i pittori Levi, Treccani e Zancanaro — Ampio respiro politico e civile della protesta

Dalla nostra redazione. MENFI. 7. Possiamo chiederci nei problemi pur gravi della nostra zona? questo il senso del discorso che ha concluso stasera, tra una gran folla di contadini, la seconda tappa della marcia della speranza organizzata dal Comitato unitario della Vallata del Belice e da Danilo Dolci. Possiamo ignorare la necessità che lo sviluppo socio-economico (non solo della Sicilia) debba essere diretto secondo nuove prospettive, nuove vie? Possiamo ignorare l'esigenza di rovesciare la destinazione di enormi investimenti che oggi si traducono in politica coloniale, in armi, in aggressioni, in guerre? Possiamo non sentire sciocchezza nella nostra umanità le bombe che si seminano nel Vietnam? Perché oggi non solo si spreca, perché non si sa e non si vuole valorizzare (penso al chilometro di canali per irrigazione, secchi, completamente secchi, che si sono costeggiati oggi: un insulto bello e buono che le dighe non ci sono? Oggi si distruggono, si torturano, si massacrano.

Ecco, la marcia sa darsi anche questo grande respiro politico e civile: riesce a realizzare, con semplicità, la salita tra obiettivi immediati di lotta (alla mafia, per le strade e le scuole, per le dighe, per la riforma agraria soprattutto) e i grandi temi che impegnano la coscienza di tutta l'umanità progressista.

La marcia riesce così ad esprimere il significato della presenza, tra i contadini poveri e i braccianti, non soltanto degli intellettuali italiani (domani arriva anche Levi: venerdì Bruno Arpaia terrà un concerto a Partinico ma anche del poeta vietnamita Vo Van Ai, dello svedese Leif Baklund (consulente della Commissione difesa del parlamento del suo paese), del sociologo cileno Lain Diez, dell'antifascista tedesco Hans Deichmann, di quella coraggiosa figura di sacerdote che è il parroco di Castellammare del Golfo, padre Cajazzo, implacabile accusatore del ministro di Mattarella per i denunciati legami di costui con le cosche mafiose del Trapanese, e della calorosa adesione inviata da U Thant.

E' più semplice che non si creda sviluppare questo discorso, e articolarlo lungo il fatidico itinerario. Lo testimonia, del resto, il calore delle reazioni dei lavoratori, delle popolazioni dei centri toccati dalla marcia. La calorosa accoglienza, dico, che i cittadini di Castelvetro, ieri, hanno fatto ai poeti; quella che i menfinesi, stasera, hanno fatto a Vo Van Ai e a Baklund, alle letture e alle proiezioni sulla guerra nel Vietnam presentate da Giorgio Rambaldi; quella che, certamente, domani sera cironderà i pittori (Levi, Treccani, Tono Zancanaro ecc.) quando essi, nei saloni del palazzo che fu del Gattopardo, si incontreranno a Santa Margherita Belice con i contadini e gli operai.

Giorgio Frasca Polara

Nuovo efferato delitto nelle campagne cagliaritanne

Giovane sindaco in Sardegna ucciso nel cortile di casa

Il crimine compiuto a Ruinas, una zona già teatro di altri assassinii - La macabra scoperta fatta dalla madre della vittima - Ricco tedesco aggredito in Gallura

Dalla nostra redazione. CAGLIARI, 7. Un altro grave delitto in Sardegna: a distanza di tre giorni dalla uccisione di Sa Cattedra, è stato assassinato il giovane Arnaldo Tattu, insegnante elementare e sindaco di Ruinas, un piccolo comune della provincia di Cagliari.



Il sindaco assassinato

Il giovane è stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco, esplosi a distanza ravvicinata mentre, una notte, si trovava nel cortile della sua abitazione. I testimoni, in quel momento, seguivano un programma televisivo, non hanno udito lo sparo e come osserva, sono andati a dormire tranquillamente. Erano convinti che Arnaldo si trovasse a studiare o a riposare.

Stasera, alle ore 6,30, la madre ha fatto la macabra scoperta: si era recata di buona ora nel cortile, come ogni giorno, per occuparsi delle faccende domestiche. In un angolo, ha trovato il cadavere insanguinato del figlio. La donna ha urlato, poi è svenata a causa della fortissima emozione. Sono accorsi i familiari, i vicini di casa; non c'era proprio nulla da fare: Arnaldo era morto la sera precedente, ucciso da uno o più sconosciuti.

Fra questi delitti e l'assassinio del sindaco di Ruinas c'è un unico filo conduttore? È difficile, almeno per il momento, stabilirlo. È certo, tuttavia, che il comune di Ruinas possiede una vasta estensione di pascoli nel monte Ghirghine, pascoli assai ambiti dai pastori e ceduti, almeno per una parte, in gestione ai propriari terrieri. La aggiudicazione di questi terreni per l'annata agraria 1966-67 è avvenuta fra non poche contestazioni. Nella zona, la proprietà spesso viene data in subaffitto; anche i pascoli comunali

pare subiscano la stessa sorte, con una dilatazione artificiale dei prezzi, si fa provocare risentimenti e accessi contrasti. In questa situazione, di cui i pastori pagano il prezzo più duro e sopportano, privazioni e angherie impensabili, si verificano variamente situazioni che esplodono in maniera drammatica e violenta. Il problema principale rimane sempre quello di un risanamento deciso della situazione economica, eliminando le speranze di uno medievale affare che anche le lacerazioni sociali possano rimarginarsi.

La cronaca registra oggi un altro episodio di banditismo in Gallura: a Golfo Aranci, presso Oliva, i banditi hanno preso di mira la villa di un ricco tedesco, Federico Otto Bauermann, che è solito trascorrere lunghi periodi in Sardegna. Il Bauermann si trovava in casa con un amico e col proprio autista. Era da poco passata l'una, quando l'autista, uscito nel giardino per spegnere la caldaia degli impianti di riscaldamento, veniva affrontato da tre individui armati di mitra e con i volti coperti da maschere. Colto di sorpresa, l'autista è stato spinto all'interno della casa. Il Bauermann, passando per caso dal corridoio, aveva visto la scena e si era quindi affrettato a barriera nello studio per tentare di telefonare ai carabinieri mentre i banditi cercavano di

sfondare la porta. Non riuscendo a telefonare, il tedesco si avvicinava ad una finestra invocando aiuto. Tentando l'acrobazia di qualche riccio, si fuorlegge si sono infine allontanati a bordo di una Fiat 1500. Otto Bauermann è un tedesco sulla sessantina che ha acquistato una villa sulla costa Smeralda. È stato implicato in una speculazione sulle arce; il Consiglio comunale, infatti, ha bloccato le lottizzazioni nella zona. Quando viene a Golfo Aranci vive in compagnia dell'autista. Non si sa quali fossero le vere intenzioni dei banditi. Si è trattato di un tentativo di rapina o di un tentativo di sequestro? La prima ipotesi sembra la più probabile in quanto, una volta catturato nelle mani dei banditi, il Bauermann, che non ha familiari in Sardegna, non avrebbe avuto modo di versare alcuna somma ai rapitori.

La follia agghiacciante al cittadino tedesco si è verificata ad appena sette giorni dal tentativo di sequestro del possidente Nicola Azata, residente nella vicina frazione di Abbiadori proprio nel cuore della costa Smeralda. Non si esclude che i due episodi siano da attribuirsi agli stessi criminali. Anche i banditi di Abbiadori si scerzavano di una Fiat 1500 e anche essi erano armati di mitra.

Giuseppe Podda

La Krupp si trasforma in S.p.A. per ottenere finanziamenti statali

BOSSN, 7. Il governo tedesco occidentale ha annunciato oggi che la Krupp è stata trasformata in una società per azioni entro il dicembre 1968. Il gigantesco complesso industriale, che negli ultimi tempi aveva trovato qualche difficoltà nel soddisfare le proprie esigenze di finanziamento, riceverà dal governo federale una garanzia di credito di 300 milioni di marchi, pari a circa 46 miliardi di lire, per portare a termine l'operazione.

Il lavoro per la trasformazione in società per azioni dell'impresa Krupp, che oggi ha centomila dipendenti e un fatturato annuo pari a quasi mille miliardi di lire, comincerà immediatamente con la costituzione, entro il 15 aprile, di un gruppo di consiglieri che assisterà la direzione della Krupp nel processo di conversione in società per azioni.

LEGGETE DOMANI

RUSSIA 1917

Nella giornata della donna le operaie di Pietrogrado aprono la strada della Rivoluzione

BRINDISI. Due coniugi, che dopo anni di matrimonio non riuscivano ad avere figli e che, soltanto in caso di prole, potevano diventare gli eredi di una cospicua eredità; una giovane, sola, che vive alla frontiera per mantenere la sua bambina e che rimanda incinta una seconda volta di cede di «guadagnare» su questo improvviso incombente; questi e altri personaggi di una sconosciuta vicenda, su cui è in corso un'inchiesta.

BRINDISI. 7. Due coniugi, che dopo anni di matrimonio non riuscivano ad avere figli e che, soltanto in caso di prole, potevano diventare gli eredi di una cospicua eredità; una giovane, sola, che vive alla frontiera per mantenere la sua bambina e che rimanda incinta una seconda volta di cede di «guadagnare» su questo improvviso incombente; questi e altri personaggi di una sconosciuta vicenda, su cui è in corso un'inchiesta.

BRINDISI. 7. Due coniugi, che dopo anni di matrimonio non riuscivano ad avere figli e che, soltanto in caso di prole, potevano diventare gli eredi di una cospicua eredità; una giovane, sola, che vive alla frontiera per mantenere la sua bambina e che rimanda incinta una seconda volta di cede di «guadagnare» su questo improvviso incombente; questi e altri personaggi di una sconosciuta vicenda, su cui è in corso un'inchiesta.

BRINDISI. 7. Due coniugi, che dopo anni di matrimonio non riuscivano ad avere figli e che, soltanto in caso di prole, potevano diventare gli eredi di una cospicua eredità; una giovane, sola, che vive alla frontiera per mantenere la sua bambina e che rimanda incinta una seconda volta di cede di «guadagnare» su questo improvviso incombente; questi e altri personaggi di una sconosciuta vicenda, su cui è in corso un'inchiesta.

Forte discorso del segretario della CGIL a Genova

Difendono il Cantiere e chiedono una politica di espansione

Novella: positiva funzione della dinamica dei salari

Respite con fermezza le minacce di Costa alle libertà sindacali - La « politica dei redditi » provocherebbe nuovi squilibri - Impegno per far avanzare le categorie più arretrate - Invito a CISL e UIL per il voto sul Piano Pieraccini - La scelta responsabile della CGIL per il rafforzamento dell'unità

GENOVA, 7. Il compagno on. Agostino Novella ha concluso, con un importante, ampio e argomentato discorso, il primo congresso regionale della CGIL che ha impegnato per due giorni oltre 120 delegati delle organizzazioni sindacali delle quattro province liguri. Dopo aver sottolineato l'importanza e l'esigenza di una direzione omogenea delle lotte sindacali a livello regionale anche in funzione della stretta connessione che deve essere precisata fra i piani di

sviluppo economico regionali e programmazione nazionale, l'on. Novella ha rilevato che si tratta oggi di portare avanti grandi lotte per lo sviluppo dell'occupazione, dei livelli retributivi e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Si impongono dunque, ha proseguito Novella, scelte di carattere strategico che possano positivamente influire sulla determinazione degli obiettivi e dei contenuti del piano di sviluppo economico nazionale non solo oggi, mentre ci avviamo, in Parlamento, ver-

so il momento del voto al Piano Pieraccini, ma anche e soprattutto quando giungeranno i momenti della verifica e delle revisioni imposte dalle sollecitazioni e dalle realtà locali, regionali. Verifiche e revisioni che tengano conto dei bisogni reali del Paese, che partano dalla accettazione delle istanze fondamentali delle masse lavoratrici, che contrastino le scelte operate dal grande capitale privato italiano e straniero. Gli obiettivi del padronato, ha affermato a questo punto il segretario generale della CGIL, sono chiari e sono stati recentemente ribaditi da Angelo Costa alla assemblea della Confindustria: attuazione della politica dei redditi, intoccabilità dei profitti e dei superprofitti di gruppo e di azienda, limitazione delle libertà sindacali. La CGIL si oppone decisamente a questo indirizzo che contrasta profondamente con le necessità e le esigenze dell'economia nazionale, con le esigenze fondamentali — in termini di salari e sicurezza sociale — dei lavoratori, che accentuerebbe i già profondi squilibri regionali e settoriali. Contestiamo, ha aggiunto Novella, una politica che tende a cristallizzare ai livelli attuali l'incidenza dei redditi da lavoro sul reddito globale nazionale. Anzi, il problema di fondo che sta dinanzi al movimento sindacale è quello di una profonda modifica del rapporto esistente fra reddito da lavoro e reddito globale, sia attraverso l'aumento delle retribuzioni che dell'occupazione. Naturalmente ciò vuol dire affrontare il grosso problema di una politica di riforme, facendo le scelte opportune e necessarie, a breve e a lunga scadenza.

Respite, a questo punto, le argomentazioni del governo sulla impossibilità di accogliere — per necessità di bilancio — le rivendicazioni dei dipendenti del pubblico impiego, delle aziende municipalizzate, delle categorie che oggi stanno lottando per ottenere nuovi, moderni contratti di lavoro. Novella ha affermato che gli errori, le carenze, i ritardi degli organismi responsabili non devono essere pagati dai lavoratori. Il segretario generale della CGIL ha quindi riaffermato la validità della politica sindacale della massima organizzazione dei lavoratori per quanto concerne l'articolazione dell'azione e delle lotte di categoria, in un contesto di scelte strategiche compiute a livello nazionale. Ci si trova, per altro, di fronte al grave problema del superamento degli squilibri e dei dislivelli di trattamento economico e normativo nelle diverse categorie, che impone importanti scelte di carattere rivendicativo per far avanzare i settori più arretrati e che, sovente, sono anche i più combattivi: ciò è particolarmente valido per tutto il settore dell'industria ma in larga misura vale anche per i lavoratori del settore agricolo. Per quanto riguarda la posizione della CGIL nei confronti del voto globale sul Piano Pieraccini, Novella ha riaffermato la validità della decisione della astensione dal voto dei segretari della Con-

Scioperano a Napoli 20 mila

Tessili uniti alle trattative

Deciso lo sciopero nelle calze e maglie

MILANO, 7. A un mese circa dall'inizio delle trattative e dopo tre incontri sindacali industriali, i lavoratori tessili si presentano più uniti di prima di fronte alla battaglia per il rinnovo del contratto. E' il primo, importante, giudizio che si trae valutando le conclusioni cui sono giunti gli organi dirigenti della FILTEA-CGIL e della FILTA-CISL riuniti nei giorni scorsi per fare il punto sullo stato delle trattative. « La FILTA, interprete del diffuso malcontento — dice il documento approvato dal suo consiglio generale — esistente fra i lavoratori per l'eccessiva lentezza con la quale si procede all'esame degli argomenti in discussione, dà mandato alla propria delegazione alle trattative perché inviti la controparte a concludere sollecitamente sugli istanze dei lavoratori ai diritti sindacali per poi passare alle esatte e alla valutazione globale delle altre richieste contrattuali, in modo da prevenire rapidamente alla verifica delle concrete possibilità di giungere alla soluzione delle trattative ». « Il comitato direttivo della FILTEA — dice l'organo approvato dalla CGIL — ritiene che i sindacati debbano agire per imprimere un ritmo più deciso al rinnovo del contratto attuale, allo scopo di concludere in modo rapido e soddisfacente la discussione sui diritti sindacali, per arrivare quanto prima ad un confronto preciso con la controparte sul l'insieme delle altre richieste contrattuali ». « Anche per la FILTEA, naturalmente, esiste una forte spinta nei lavoratori per una sollecita conclusione della vertenza ». Com-

ne ai due sindacati è pure la valutazione nettamente negativa del comportamento della delegazione padronale. La riaffermazione degli impegni unitari, però, non è solo frutto di valutazioni di « vertice ». Esiste nel settore una spinta rivendicativa alla base che si caratterizza nella netta coscienza di un aggravamento della condizione operaia nelle fabbriche tessili, sotto tutti gli aspetti: bassi salari, ritmo e carichi di lavoro sempre più alti, riduzione di manodopera, nel contempo gli indici di produttività salgono a superare i livelli degli « anni felici ». Le possibilità di una trattativa rapida e concreta, auspica un mese fa dagli industriali (e che di certo non poteva trovare nei concordi i sindacati) sono ora condizionate ad una sostanziale modifica delle posizioni imprenditoriali nei confronti della globalità delle richieste contrattuali. Nel caso contrario i lavoratori tessili non aspetteranno a scendere in lotta. Il settore delle calze e maglie verrà fermato il 16 marzo da uno sciopero di 24 ore. Com'è noto gli industriali del settore si sono ripetutamente rifiutati di aprire le trattative per il rinnovo del contratto. Il 10 e l'11 marzo riprendono pure le trattative per il settore delle pelletterie mentre per il settore del cappello, il comitato direttivo dovrà valutare le risposte da dare agli industriali che chiedono la proroga pura e semplice del presente contratto. i. i.

metalmeccanici di aziende IRI

Hanno partecipato all'astensione anche gli impiegati dei cantieri navali - Gravi minacce ai livelli di occupazione a Castellammare di Stabia - Rivendicato un diverso ruolo delle Partecipazioni statali

Dal nostro corrispondente CASTELLAMMARE, 7. « Bisogna riandare con la mente alla lotta per la cassa mutua aziendale — diceva oggi fuori dai cancelli dei cantieri navali stabilisti un commissario di fabbrica riferendosi alla riuscita dello sciopero odierno — per ritrovare una astensione così compatta, una partecipazione così entusiasta ». Infatti tanto alla Navalmeccanica, quanto all'AVIS, le due aziende pubbliche stabilisti, lo sciopero di tre ore proclamato provincialmente dalla F.I.O.M. dalla F.I.M. e dalla U.I.L.M. nel settore delle fabbriche a partecipazione statale, è stato totale — fatto di notevole importanza — ad esso hanno preso parte, ad esso hanno aderito anche le fabbriche private (ai Cantieri metallici, ad esempio, la produzione ferroviaria è in crisi e si parla di riduzione di personale) e ad altre categorie presenti in questa fase è il futuro dell'intero apparato produttivo di Castellammare — pubblico e privato — ad essere in una situazione difficile ed a minacciare i livelli di occupazione che già hanno subito duri colpi nel corso di questi ultimi due anni.

I dirigenti dei sindacati provinciali dell'intero apparato produttivo di Castellammare — pubblico e privato — ad essere in una situazione difficile ed a minacciare i livelli di occupazione che già hanno subito duri colpi nel corso di questi ultimi due anni. I dirigenti dei sindacati provinciali dell'intero apparato produttivo di Castellammare — pubblico e privato — ad essere in una situazione difficile ed a minacciare i livelli di occupazione che già hanno subito duri colpi nel corso di questi ultimi due anni. I dirigenti dei sindacati provinciali dell'intero apparato produttivo di Castellammare — pubblico e privato — ad essere in una situazione difficile ed a minacciare i livelli di occupazione che già hanno subito duri colpi nel corso di questi ultimi due anni.

Per il contratto

Trasporti fermi oggi a Milano domani a Roma

Venerdì incontro con Bertinelli per gli statali - Concluso lo sciopero negli appalti F.S.

Nuovi scioperi articolati bloccheranno i trasporti pubblici nelle grandi città per rimuovere l'opposizione delle aziende al rinnovo del contratto degli autotrasportatori. A Milano i tram e gli autobus resteranno oggi fermi dalle ore 9,30 fino alle 14,30 e venerdì dalle 15 alle 18. A Roma la prima astensione è fissata per domani dalle 10 alle 15 e la seconda per lunedì dalle ore 10 alle 19. A Torino, Genova, Napoli e in tutte le altre città le fermate saranno decise dai sindacati provinciali. Tutte le vertenze dei dipendenti delle aziende di trasporti saranno esaminate nel corso di una riunione fissata per domani tra i rappresentanti della Confederazione delle aziende e quelli delle confederazioni sindacali. Un incontro per la ripresa delle trattative avrà luogo oggi tra i sindacati dei netturini e le aziende.

STATALI — Prosegue intanto l'agitazione degli statali in previsione dello sciopero unitario indetto dai sindacati e fissato per il 31 marzo. Lo sciopero, come è stato già annunciato, sarà preceduto da una conferenza stampa delle confederazioni sindacali e da alcune manifestazioni: queste iniziative saranno rivolte a illustrare all'opinione pubblica le ragioni degli statali e a contestare la campagna di stampa che molti giornali filogovernativi vanno tessendo distorcendo la verità. Un incontro fra il ministro Bertinelli e i sindacati avverrà venerdì prossimo: in quella sede sarà possibile verificare se l'annuncio dello sciopero è valido a modificare la posizione dei governatori. Le rivendicazioni dei dipendenti statali.

APPALTI F.S. — Si è concluso ieri lo sciopero nazionale di 48 ore del ventimila lavoratori dipendenti del personale delle Ferrovie dello Stato, proclamato dai sindacati SFI-CGIL, FILT-CISL, UILTATEP-UIL. Il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 ottobre scorso. L'astensione, la seconda dopo la rottura delle trattative con l'AUSTRIA, registra alla fine del primo giorno un altissima partecipazione dei lavoratori che quasi in ogni località supera il novanta per cento. Nel corso delle numerose assemblee che si sono tenute nelle varie province i lavoratori hanno espresso la ferma volontà di proseguire la lotta con fermezza sino a che non si sia conclusa la vertenza. Il sindacato dell'AUSTRIA e l'azienda ferroviaria a modificare sostanzialmente l'atteggiamento che hanno finora mantenuto nei confronti della partecipazione dei lavoratori che quasi in ogni località supera il novanta per cento. Nel corso delle numerose assemblee che si sono tenute nelle varie province i lavoratori hanno espresso la ferma volontà di proseguire la lotta con fermezza sino a che non si sia conclusa la vertenza. Il sindacato dell'AUSTRIA e l'azienda ferroviaria a modificare sostanzialmente l'atteggiamento che hanno finora mantenuto nei confronti della partecipazione dei lavoratori che quasi in ogni località supera il novanta per cento.

PERUGIA, 7. La fabbrica di valigie SAVIP è stata occupata questa mattina dalle maestranze. I 150 dipendenti, attualmente sospesi dal lavoro, si sono ritrovati nella prima mattinata fuori dai cancelli della fabbrica e, dopo una assemblea svoltasi alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, hanno deciso l'occupazione. La drammatica situazione dell'azienda era stata oggetto nei giorni passati di un convegno, indetto dalla CGIL, al quale hanno partecipato il sindaco di Perugia, il presidente della Amministrazione provinciale e alcuni parlamentari. Il convegno si è concluso con la decisione unitaria di riprendere la battaglia per la salvezza di questo stabilimento cittadino. In seguito la Camera del lavoro aveva annunciato l'intenzione di promuovere una giornata di lotta della città di Perugia, attraverso una pubblica manifestazione e la sospensione di ogni attività produttiva in difesa dell'occupazione, per la salvezza della fabbrica e per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione.

Presentata la 367ª Fiera di Grottaferrata. Dall'1 al 9 aprile si terrà la 367ª edizione della Fiera di Grottaferrata, in provincia di Roma, dedicata alle macchine agricole per la lavorazione dei terreni di collina e di montagna. La Fiera di questo centro dei Castelli romani — la più prossima edizione è stata presentata ieri in una conferenza stampa — ha avuto dai ministri competenza il riconoscimento di manifestazione a carattere nazionale e specializzato.

PETROLIERI — Le trattative per il rinnovo dei contratti nel settore petrolifero private (Aschimetil) e pubbliche (Eni) riprenderanno domani e proseguiranno venerdì. Questa sessione di trattative sarà dedicata ad un esame di merito delle singole richieste dei sindacati.

Il governo vuole dall'INPS i 30 miliardi per l'assistenza ai mezzadri e contadini pensionati

Pretendono i soldi dei tbc per non far pagare gli agrari

Protesta la segreteria della CGIL - Una storia di colossali evasioni documentata nei comizi in provincia di Bari - L'88 per cento dei contributi sottratti dalla proprietà terriera in Sicilia - Mille consigli comunali votano la riforma - Il 20 sciopero generale nelle campagne

RIVELIAMO I PIANI DELLA MONTEDISON. Quali saranno le scelte del più potente monopolio chimico italiano? Cosa è accaduto tra i massimi dirigenti delle due società dopo la fusione? Priolo-Brindisi-Porto Marghera: cosa accadrà in questi tre centri produttivi? Su questa pagina nei prossimi giorni: UN SERVIZIO SUL FUTURO DEL PIU' GRANDE GRUPPO MONOPOLISTICO DELLA CHIMICA.

telegrafiche

Telefunken-EFIM: accordo di cooperazione. La Telefunken, una delle maggiori società elettriche di Bonn, ha firmato un accordo di cooperazione con l'italiana EFIM (Ente gestione fondo finanziario industria meccanica) per la progettazione e la costruzione di stabilimenti.

Singer: assorbimento di due aziende. La Singer italiana assorbita la Fr. den e la Domowatt. La Singer italiana (8 miliardi di capitale) monta e distribuisce macchine da cucire. La Fr. den produce calcolatrici e la Domowatt elettrodomestici.

Bancari: valido l'accordo sulla scala mobile. La FIDAC-CGIL precisa che la proroga della scala mobile per i bancari è stata concordata con gli istituti di credito solo da alcuni sindacati minoritari. Per la FIDAC e gli altri sindacati l'accordo in vigore è valido « erga omnes » e continua ad essere applicato.

Appalti ENEL: tutti i seggi alla CGIL. La CGIL ha ottenuto tutti i 12 seggi operai e 12 seggi impiegati delle aziende appaltanti lavori per conto dell'ENEL nella provincia di Roma. Su 326 votanti e 312 voti validi la FIDAE-CGIL ne ha ottenuti 310.

Fallimenti e proteste: vistose diminuzioni. Nei primi dieci mesi del 1966 sono stati dichiarati in Italia 5.989 fallimenti, contro i 6.429 del corrispondente periodo dell'anno precedente. I protesti sono stati 11.364.862.

Automobili: vendite in aumento. Nei primi dieci mesi del '66 sono stati venduti in Italia 2.282.494 autoveicoli, contro i 2.087.646 venduti nei primi dieci mesi del 1965.

Immobili: notevole incremento di affari. Sempre nei primi dieci mesi dell'anno scorso sono stati registrati atti notarili per 74 mila e 47 vendite di immobili (694.639 nel corrispondente periodo del 1966).

Protesta la segreteria della CGIL - Una storia di colossali evasioni documentata nei comizi in provincia di Bari - L'88 per cento dei contributi sottratti dalla proprietà terriera in Sicilia - Mille consigli comunali votano la riforma - Il 20 sciopero generale nelle campagne

Mentre i braccianti di Bari portavano a termine il secondo giorno di sciopero — costringendo intanto gli agrari ad aprire ogni stesso le trattative sul contratto provinciale avventizi — il governo ha annunciato una nuova alleanza ai diritti previdenziali dei lavoratori con la proposta di attingere alla gestione (quasi deficiente) dell'assicurazione contro la tubercolosi i soldi necessari per dare l'assistenza medica e farmaceutica ai pensionati mezzadri e coltivatori diretti. Fra i due fatti c'è un preciso legame. I 400 mila braccianti e coloni pugliesi sono sotto la minaccia di perdere le prestazioni previdenziali e mutualistiche proprio per l'ostinato rifiuto del governo di far pagare alla proprietà terriera contributi assicurativi proporzionali ai salari contrattati e pagati. L'evasione dei contributi da parte degli agrari — degli attuali, maggiori contributi di 170 lire a giornata — è stata denunciata nei comizi che si sono svolti ieri a Gravina di Puglia, Conversano, Barletta, Ruvo, Putignano, Bitonto, Corato, Adelfia, Altamura ed Andria. L'evasione dei contributi da parte dei coltivatori diretti è un fatto esteso a tutte le zone bracciantili: col provvedimento proposto ai mezzadri il governo intenderebbe ribadire ed estenderlo anche nelle regioni mezzadrili. EVASIONI — Per avere una idea di quanti miliardi vengano sottratti in questo modo alla previdenza abbiamo ora precisati dati sulla situazione che si è determinata in Sicilia. In questa regione su 34 milioni di giornate lavorative accreditate ai giornalieri di campagna (esclusi cioè i fissi), gli enti previdenziali hanno riscosso il misero contributo soltanto su 4 milioni di giornate. Sono stati in tal modo evasi 198 per cento dei contributi dovuti. La situazione è talmente paradossale che, qualora ci attennessimo alle giornate denunciate dagli agrari e prese per buone dall'autorità di governo, si avrebbe che ogni bracciante siciliano ha lavorato soltanto 13 giornate su 300 giornate lavorative. In realtà la media delle giornate dei giornalieri di campagna in Sicilia è di 110 a persona; di esse 97 vengono « nascoste » dagli agrari. Da un governo che non vuole pestare i piedi al padronato, ed anzi vuole ingraziarlo con tali vistosi regali per ottenere l'appoggio politico ed elettorale. Nella sola provincia di Catania gli agrari hanno potuto così sottrarre alle casse previdenziali 4 miliardi negli ultimi

In sciopero il personale delle mutue contadine. Il sindacato dei lavoratori delle mutue di malattia per i coltivatori diretti e contadini ha proclamato lo sciopero della categoria per i giorni 9, 10 e 11 marzo. La manifestazione — è stato detto nel comunicato — è stata indetta per protestare contro il mancato riconoscimento del personale nelle mutue provinciali e per sollecitare la revisione del contratto speciale del personale infermieristico delle mutue Col-diretti. I. t.

Federmutue e Federconsorzi hanno passato ogni limite

I contadini in aprile a Roma per dire «basta!» a Bonomi

Le decisioni dell'Alleanza - Domani il convegno della Lega per la riforma dell'ente consortile

Nella prima quindicina di aprile si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale di coltivatori diretti per la democrazia nelle campagne, la riforma della Federconsorzi e del sistema mutualistico, per la parità assistenziale e previdenziale. L'iniziativa è stata decisa dalla direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini. Nella relazione che il vice presidente Attilio Esposito ha svolto alla direzione, si è affermato che si sta entrando in una fase di lotta più estesa e vivace contro i brogli e la prepotenza del gruppo bonomiano. Alla manifestazione nazionale si arriverà attraverso un ulteriore allargamento del movimento nelle singole province e la realizzazione di più vaste iniziative politiche e sindacali. Deve aumentare la pressione per far scendere le elezioni e per fare approvare una nuova legge elettorale per le mutue coltivatori diretti, per la democratizzazione della Federconsorzi. Uniformemente alla battaglia politica sarà articolata di più l'iniziativa contadina e cooperativa di base, per estendere il potere contrattuale dei contadini sul mercato e per rendere più concreta l'azione contro i monopoli. Domani a Roma avrà luogo il convegno indetto dalla Lega nazionale delle cooperative e della FANCA sulla riforma della Federconsorzi. Dopo che Bonomi ha avuto la sfrontatezza di paragonare la «democrazia» della Federconsorzi con le regole di vita interna delle cooperative, le organizzazioni della Lega hanno vivacemente reagito con una campagna diretta ad estendere l'iniziativa di base per democratizzare le associazioni economiche nelle campagne. Così come i Federconsorzi è di ostacolo allo sviluppo della cooperazione: parzialità di questa premessa il dibattito di domani interverrà direttamente sulle proposte oggi al centro del dibattito politico. MUTUE — L'Alleanza ha conquistato nel Biellese la maggioranza in otto mutue comunali. Confrontando i ri-

sultati ottenuti nei ventidue comuni dove erano presenti le due liste la bonomiana vede calare i suoi voti da 1889 a 1579, dal 69 al 60,7 per cento. L'Alleanza passa da 799 a 870. Ciò nonostante la massiccia incetta delle deleghe, detratte le deleghe, il voto diretto raccolto dai bonomiani dimostra che la Coldiretti non ha più la rappresentanza maggioritaria della categoria. MARSALA — Promossa dalla Camera del Lavoro e dall'Alleanza ha avuto luogo a Marsala una manifestazione di operai agricoli e contadini. Si è rivendicata la riforma previdenziale e della Federconsorzi e un intervento per tificare il mercato del vino, ora molto depresso. I viticoltori hanno chiesto inoltre la gestione democratica dell'Istituto Centrale del vino il cui costo è di 1200 milioni.

Alba tragica alla periferia di Roma: la sparatoria fra i CC e i ricercati per l'omicidio di via Gatteschi



Il colonnello Ferrara, che ha diretto la gigantesca operazione di cattura. (A destra): il capitano Vitali, che ha sparato su Cimino, centrandolo più volte.

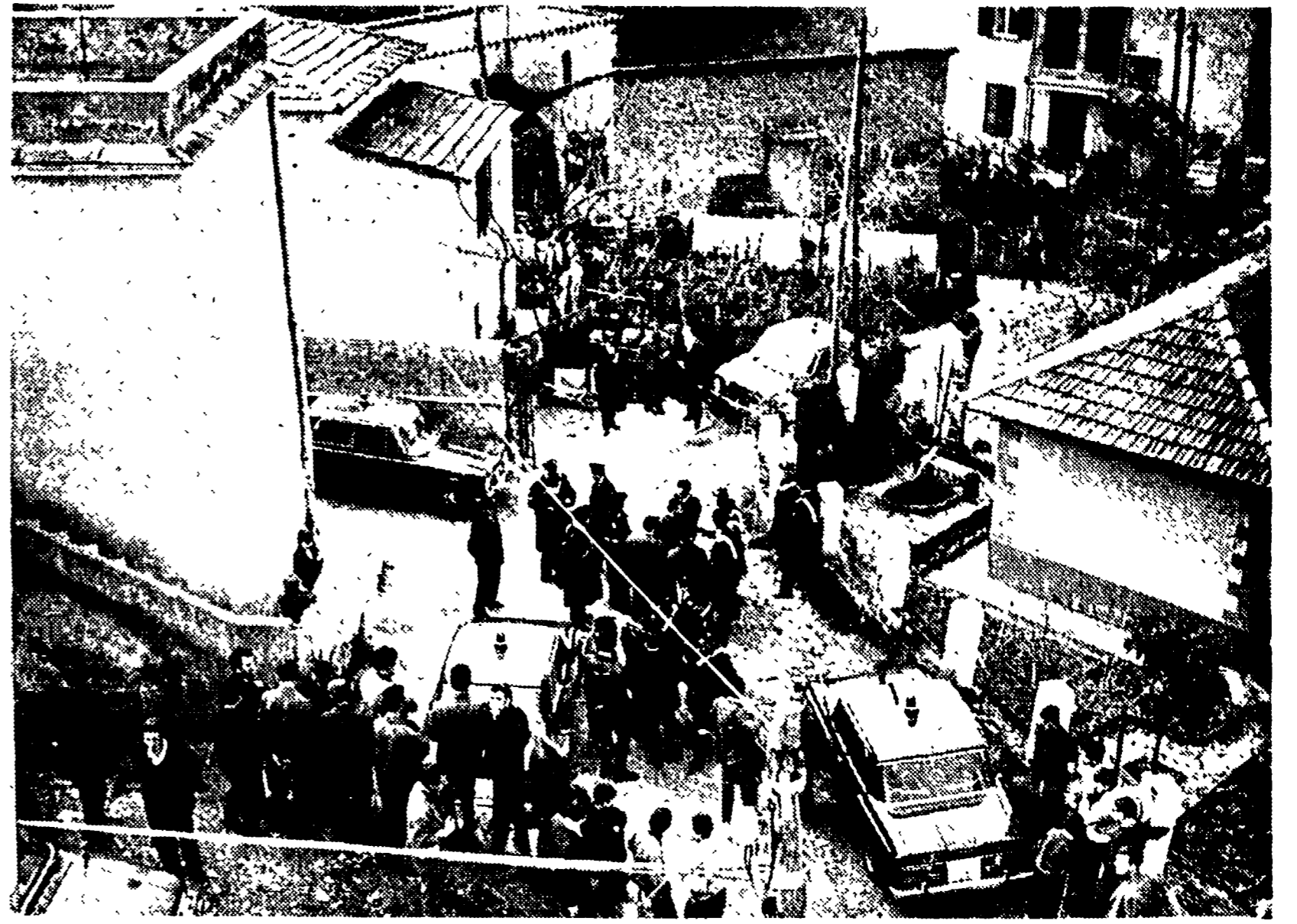
TORREGGIANI

«Non sparate mi arrendo»

CIMINO

«Sto morendo

... presto, portatemi all'ospedale»



La zona dove Cimino e Torreggiani si erano nascosti: un piccolo agglomerato di casupole all'estrema periferia della città.

Trecento carabinieri hanno accerchiato la casupola all'estrema periferia di Monte Mario - Il nipote della padrona di casa si è fatto aprire la porta - Il racconto del capitano Vitali: «Ha sparato per primo Cimino, cinque volte. Ho risposto al fuoco e l'ho colpito...» - Il ricercato sottoposto a due interventi chirurgici - I poliziotti erano stati già nella casetta per una perquisizione, ma non si erano accorti di nulla - Trovate nel nascondiglio una medaglia d'oro e 800 mila lire



Appena saputo che Leonardo Cimino era ferito, ricoverato in ospedale, la madre, la sorella, i figli sono accorsi al S. Filippo Neri. Ma non hanno potuto vedere il loro congiunto.

Clamorosa esplosione della guerra dei nervi nell'ultimo atto per il delitto di via Gatteschi

La consegna ai carabinieri: la questura non deve sapere

Segreta fino all'ultimo l'operazione per catturare i ricercati - I CC: «Temevamo che la polizia ci scoprisse...» - Nemmeno il questore è stato avvertito

«Fateci trovare tutti gli uomini pronti».

Alle due in punto i carabinieri, dislocati in punti opposti della città, hanno ricevuto la secca comunicazione. Dopo dieci minuti, vestiti alla meglio, con scarpe leggere, il mitra a "spallarmi", centinaia di carabinieri sono saliti sui camion che attraversavano la città deserta. Qui, nella nebbia, hanno atteso per due ore, senza sapere quale fosse il compito da affrontare, mentre alcuni ufficiali distribuivano compiti antipallotto.

La trappola per Cimino e Torreggiani è stata montata così. Come una operazione strategica militare, nel più assoluto silenzio per evitare che anche i «colleghi della PS» sospettassero qualcosa, senza avvertire neanche i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria per timore che la notizia trapelasse.

Ordini trasmessi per telefono e per «fascetta» che via via andavano intercettando. Un quartier generale ristretto, sei o sette alti ufficiali, che si davano la zona e il modo di avvicinarsi alla casa. La «sfoltita» era troppo buona, troppo dettagliata, troppo sicura insomma per essere sottovalutata.

Così, alle 2, quando i piani erano ormai pronti, è partito l'ordine di muoversi. Trecento uomini, trenta «gazzelle», una decina di camion, diciotto cam e un nucleo di ufficiali, silenziosamente hanno circondato la zona, percorrendo strade diverse per non destare sospetti. E che alle 5 un gran ventaglio di uomini si è mosso, metro dopo metro, silenziosamente, arrivando a qualche chilometro dalla casa. Quanti lasciando una riserva di uomini di guardia, un'altra ristretta cerchia di militari si è avvicinata alla casa.

Alle 6,30 tutto era pronto: ca-

abinieri dislocati nei punti strategici, alcuni già pronti ad aprire dentro la casa, altri intorno per chilometri e chilometri. Tutto nel massimo silenzio, senza che nessuno, ad eccezione di qualche pastore ucraino all'alba col gregge, avesse notato qualcosa di anormale.

Alle 6,30, la prima fase dell'operazione, la cattura, si è praticamente conclusa. La seconda, quella delle «pubbliche relazioni» e connessa subito dopo. Nella passerella di ufficiali davanti a giornalisti, fotografi e TV, nessuno state notate più le «senze» che le presenze. Mancavano gli ufficiali del Nucleo, innanzitutto, tenuti all'oscuro dell'operazione, e soprattutto i funzionari di San Vitale. Né il questore, né il vice questore Santillo — anch'egli artefice di militare-celle, colossali quanto multi battute, ottime tuttavia come «battage» pubblicitario — né il capo della Mobile, né il dirigente del commissariato di zona. Insomma, neanche un annuncio di PS che si fosse presentato per sapere il motivo di tutta quella confusione.

«A un certo punto abbiamo temuto che i poliziotti avessero annusato qualcosa» — «È la scialo sfuggire un ufficiale dell'Arma». Ma la grande battaglia era stata organizzata con troppa cura per suscitare i sospetti della pattuglia notturna del commissariato. Se era importante prendere Cimino e Torreggiani, era altrettanto importante, se non di più, che facessero tutto i carabinieri, senza che la PS immaginasse nulla.

Ed è stato così che la notizia dell'arresto è arrivata prima nel ministero della Difesa che in quello dell'Interno, e che alle 8, ad un giornalista che telefonava in questura per chiedere conferma dell'arresto, è stato risposto: «Caro signore, lei purtroppo sogna...».

m. d. b.

A colloquio con la madre dei fratelli Menegazzo

«Con il sangue non si lava il sangue»



«Ora siamo più tranquilli». Lo ha detto con calma, gli occhi ancora pieni di lacrime, al parroco che le aveva annunciato la cattura di Cimino. «Questo arresto non ci ridirà il nostro figlio, certo. Almeno sapremo che altro sangue non verrà versato».

Sfinita dalle lunghe notti insonni, dal dolore dignitosamente sopportato, dal ricordo dei suoi ragazzi che riempie ogni momento della sua vita, la madre dei fratelli uccisi in via Gatteschi ha risposto a tutti, giornalisti, amici, conoscenti, che in continuità hanno fatto trillare il telefono. «Mi dispiace per Cimino. Mi hanno detto che è gravemente ferito. Spero soltanto che non muoia, perché non è con il sangue che si lava l'altro sangue».

Faceva fatica a trattenere le lacrime. Ogni notizia che riguarda Cimino, Torreggiani, via Gatteschi, i gioielli, le pistole, gli occhiali le hanno richiamato alla mente Gabriele e Silvano e parlare le fa male. «Ora forse giustizia sarà fatta — ha ripetuto a tutti — ma tanti ancora sono gli interrogativi e le preoccupazioni».

Ma la voce spezzata, china la testa e sommessamente aggiunge: «La nostra vita è finita quella sera. Ma ora lavoriamo perché altri giovani non vivano più con il culto della violenza e del facile denaro».

p. ga.

(dalla prima pagina)

stati davanti alla porta e all'unica finestra. Si trattava di far aprire l'uscio dall'interno con uno strattagemma, senza insospettire il Cimino e i complici.

Un brigadiere della zona ha svegliato il nipote della padrona di casa, Benito Barigelli, che abita al primo piano, proprio sopra alla camera dove si nascondono i ricercati. «Parla piano e ascolta bene: di sotto ci sono Cimino e Torreggiani. Abitano con Loria. Tu ci devi aiutare. Scendi con me e con una scusa fai aprire la porta. Poi seansati. Al resto pensiamo noi». Barigelli, un portantino dell'ospedale San Filippo Neri, ha indossato sul pigiama una tuta da lavoro ed è sceso. Ha bussato.

«Chi sei?», ha chiesto Mario Loria senza aprire. «Sono Barigelli, aprì. Voglio vedere se manca anche qui l'acqua...». Loria, assomato, non ha avuto sospetti ed ha aperto. Subito due mani gli hanno afferrato il braccio: erano quelle del tenente Mariano Cecicola. Uno strattone violento e il giurante è stato trascinato fuori, bloccato tra numerosi militari.

«Che volete? — ha trovato il tempo di dire — Non c'è nessuno dentro...». Ma gli almeno dieci uomini, mitra spianato, e anche un cane, Doz IV, erano nella cucinetta. «Venite fuori», hanno gridato verso l'unica camera da letto. La porta era sbarrata. «Non fate mosse false, se no spariamo. La casa è circondata». Da dentro nessuna risposta: solo un affannoso tramestio.

«Ho sentito che stavano aprendo la finestra — ha raccontato il capitano Vitali — sono corso fuori con la pistola in pugno». L'ufficiale, secondo il suo racconto, si è precipitato nell'orto della casetta di fronte: Leonardo Cimino, in pigiama, è sceso di piedi, sotto il braccio sinistro, la decisa militare dei Torreggiani, la pistola, una 7.65, nella mano destra, stava scaralando il dazanzale. «Mi ha sparato addosso due volte — ha raccontato il capitano — ero in piedi e allo scoperto ma non mi ha preso. Ho risposto al fuoco con due colpi, gettandomi dietro una baracchetta di legno. Anche io ho sbagliato la mira». Anche un militare ha esplosa una raffica di mitra: a vuoto.

La baracca è proprio davanti alla finestra. Il capitano Vitali, strisciando a terra, ha raggiunto l'angolo esterno, quello che dà sul fossato. «Cimino mi ha sparato ancora. Tre colpi questa volta, che mi hanno sfiorato. Ho risposto due volte e l'ho preso». Leonardo Cimino è caduto all'indietro, una pallottola è rimasta sul davanzale.

Era stato colpito al collo da due pallottole. Non è svenuto ma è malgrado il sangue gli uscisse a frotti dalle ferite, ha avuto la forza di dare fuoco ad alcuni documenti, ad alcune carte, e «Erano i passaporti che sarebbero serviti ai due per espatriare in Francia — hanno detto ancora i carabinieri —. Dovevano partire ieri sera, poi hanno rinviato. Sarebbero andati via domani».

Franco Torreggiani si era ragomitolato tra il suo letto e la parete. Quando ha visto Cimino rotolare a terra, ha gridato che s'arrendeva. «Basta, non sono armato, non mi uccidete. Vengo fuori». Si è affacciato alla finestra: era terro, impaurito. «Gli ho intimato di non far scherzi, di uscire dalla porta con le mani bene in alto», ha raccontato il capitano Vitali. E Torreggiani ha obbedito. «Quello è morto», ha detto mentre dieci mani lo afferravano, gli strin-



Uno dei giacigli dove dormivano i due ricercati e il giovane che li nascondeva.

evano le manette intorno ai polsi. Dalla stanza, invece, è venuto un lamanto, un'invocazione di aiuto. «Va bene, sono Cimino, ma portatemi subito in ospedale. Muoio...». Sono state le uniche parole che ha mormorato, prima di perdere conoscenza.

L'hanno portato con una «giulia» al San Filippo Neri. A notte non aveva ancora ripreso i sensi. «Difficilmente si salverà», hanno detto i medici. Al pronto soccorso c'era il dottor D'Orsico. E' lui che ha stitolo il primo referto, confermato più tardi dal primario chirurgo, professor Mazzarella, e dal dottor Mosca, che hanno operato il Cimino. Una pallottola si è fermata nella gola ed è stata estratta con il primo intervento. L'altra ha leso il midollo spinale: ha paralizzato il ferito ed è stata estratta con una seconda, difficile operazione, durata dalle 16.30 sino alle 19. Il referto parla anche di «ferite d'arma da fuoco al braccio sinistro e alla gamba destra». Sono stati dunque quattro, e non due, i colpi che hanno raggiunto il ricercato?

Sulla cornice della porta che dava nel cucinino dalla camera da letto nella casupola di Monte Mario è ben visibile il foro di un proiettile. «Lo ha sparato Cimino prima di tentare la fuga dalla finestra», ha spiegato il colonnello Ferrara, che ha diretto tutta l'operazione. Franco Torreggiani e Mario Loria, manette ai polsi, ognuno stretto tra due uomini, sono stati invece condotti nella stazione dei carabinieri lontana di e no un centinaio di metri, dall'altra parte del fosso del l'Insugherata. Gli ufficiali hanno potuto rivolgere loro solo qualche domanda: poi sono giunti i due magistrati. «Li sentiremo noi per il delitto — hanno detto — da voi vogliamo solo un rapporto sulla sparatoria di questa mattina».

Infatti, Torreggiani e Loria sono rimasti soltanto sino al primo pomeriggio nella camera di sicurezza della caserma; poi, scortati da decine di mi-

lari, sono stati tradotti a Regina Coeli. Alle 18 erano già nelle celle.

Poco dopo sono stati condotti in una saletta: il dott. Del Basso voleva sentirli. Li ha interrogati per tre ore, sino alle ventidue.

Ai giornalisti, però, davanti a quali erano stati fatti passare, i due hanno ripetuto di essere innocenti. C'era una cosa terribile nella stanza del comandante della stazione: i fotografi e cronisti appollaiati sui tavoli, sul davanzale della finestra, flashes che scattavano in continuazione, Franco Torreggiani, che indossava pantaloni aranciati, una maglietta a collata celeste e scarpe di camoscio marrone, era calmo, quasi indifferente. «Non sono io quello di via Gatteschi — ha detto — non porto, non ho mai portato, gli occhiali. Anche ora ho le lenti a contatto». Mario Loria, basso, le pantaloni ai piedi e addosso ancora i pantaloni di un pigiama verde e la maglietta scura, era invece stravolto. Ha risposto

con foga. Non sapeva comunque che i poliziotti lo sospettavano di essere il «terzo uomo». Ha ripetuto solo che non poteva fare a meno di ricevere nella sua casupola quei due.

Loria aveva preso in affitto la casupola il 4 febbraio. La padrona — Maria Calceari Giannini, 72 anni, una donna che non sa leggere, non ha mai visto la revisione, che non sa forse nemmeno chi è Leonardo Cimino — aveva messo un annuncio su un giornale («affitti casa mobiliata piano terreno, all'estrema periferia»). Si era presentato il giovane. C'era stata una breve trattativa, poi l'accordo per 17 mila lire al mese. «Porterò un amico», aveva aggiunto, congedandosi, Loria.

La casupola, davvero modesta, una cucina che fa anche da ingresso, e una camera da letto, è per l'esattezza al numero 72 di via Basilio Puoti. Intorno altre casette al massimo alte due piani, abitate nella maggior parte dei casi da contadini ed emigrati. Nessuno di questi ha mai notato nulla, nessuno ha mai udito Cimino e Torreggiani, e abbiamo solo visto il Loria — hanno ripetuto tutti — e lui è un tipo che non parlava, non dava confidenza. Certo, i cani la notte abbaiavano spesso, ma chi poteva sopprimere che solo quando faceva buio i due ricercati uscivano a prendere aria.

«Ho visto spesso il Loria tornare con pacchi di pasta, di verdura, di pane, di carne — ha detto invece la moglie di Benito Barigelli, Loria — quanto mangia questo, ho pensato. Ma non ho sospettato nemmeno lontanamente che nascondesse Cimino e Torreggiani».

A chi andrà la taglia?

A chi andranno gli undici milioni della taglia che pendono sui responsabili del duplice omicidio di via Gatteschi? Alla signora Angela Fiorantini, leste che chiama della Mobile, che asserisce di aver riconosciuto in Cimino l'uccisore dei fratelli Menegazzo? All'ignoto ma informalissimo confidente che ha «soffiato» ai carabinieri il nascondiglio di Cimino e Torreggiani? O, come si sussurra negli ambienti dell'Arma, al fondo orfani dei carabinieri? Di certo si sa che il comandante generale dei carabinieri ha stanziato un milione da dividere fra i militari che hanno eseguito materialmente l'arresto.

to. Forse allora Leonardo Cimino e Franco Torreggiani avevano cominciato a crederci al sicuro. Ed avevano deciso di rimanere nella casupola sino a quando non fossero stati pronti i documenti per l'espatrio. Dovevano andare in Francia, spiegano i carabinieri.

Sono proprio loro, Cimino e Torreggiani, due dei banditi di via Gatteschi? E Loria è il «terzo uomo», il bandito? Sono interrogativi ai quali dovrà, e potrà, rispondere solo la magistratura. I poliziotti non avevano perduto l'occasione, prima di ripetere che Cimino è il killer; che il moipe è proprio Torreggiani; che esistono «fondati motivi di sospettare» anche Loria. Gli ultimi due comunque sono stati rinchiusi a Regina Coeli solo per precedenti reati: sono entrambi disertori e Loria deve ora rispondere di favoreggiamento.

Certo, il fatto che Torreggiani e Cimino siano stati trovati insieme è sintomatico. Accusa entrambi, anche di scarsa intelligenza. E' facile pensare: se fossero innocenti non si sarebbero mai messi insieme; innocente uno e colpevole l'altro, avrebbero cercato strade diverse per non cercarsi più a vicenda. Colpevoli tutti e due, infine, sarebbe stato meglio separarli per poter poi negare di essersi mai conosciuti. Frequentati. Ora, come si è detto, anche il fratello accusa Franco Torreggiani: lo fa per difendersi, per sminuire la responsabilità. E dice anche che voleva ostinarsi, e come guare Cimino, dopo averlo drogato: il capo della Mobile, dottor Scire, era stato già avvertito dall'avvocato del «moipe».

Leonardo Cimino e Franco Torreggiani avevano scelto bene la casetta dove nascondersi: una sola finestra, il fosso davanti, intorno poche cassette di gente niente affatto curiosa, alle spalle un altro rullone e la campagna, attraverso la quale, eventualmente, tentare la fuga. Ma allora come hanno fatto i carabinieri a scovarli? Seguivamo da tempo Mario Loria — ha detto il colonnello Ferrara — sapevamo che era legato con la sorella del Cimino. Lo abbiamo pedinato a lungo. L'altra sera, alle 20, è uscito dalla casa della madre di Cimino ed è venuto a Monte Mario. Più tardi abbiamo avuto sentore che dentro c'era non senz'altro i due ricercati e allora abbiamo organizzato l'operazione».

Forse le cose non sono andate esattamente così. Comunque, anche i poliziotti erano piombati giorni orsono nella casupola, sia pure per un altro fatto. Avevano parlato con il Loria ma non avevano capito nemmeno alla lontana. Era successo che Benito Barigelli, il portantino che ha fatto da esca per i carabinieri, era stato sorpreso con un certo Mario vicino ad un camion cui era stata tolta la ruota di scorta. «Non volevo rubare», ha spiegato ieri. Comunque era stato arrestato, spedito a Regina Coeli sotto l'accusa di furto plurigravato. Era il 17 febbraio. Il giorno dopo, alcuni agenti del commissariato erano stati inviati per una perquisizione in via Basilio Puoti.

Per sbaglio, avevano bussato alla porta del Loria. Accesa aperta Mario Loria: «Cerchiamo la casa di Barigelli, dov'è?», gli avevano chiesto, scusandosi anche il giovane, calmissimo, aveva indicato la scala. Poi non si era fatto vincere dalla curiosità e dalla paura e non aveva chiesto alla moglie del Barigelli (che è uscito in libertà provvisoria il ventotto febbraio) che cosa mai colessero quei poliziotti. Era stato ziti-

to. Forse allora Leonardo Cimino e Franco Torreggiani avevano cominciato a crederci al sicuro. Ed avevano deciso di rimanere nella casupola sino a quando non fossero stati pronti i documenti per l'espatrio. Dovevano andare in Francia, spiegano i carabinieri.

Sono proprio loro, Cimino e Torreggiani, due dei banditi di via Gatteschi? E Loria è il «terzo uomo», il bandito? Sono interrogativi ai quali dovrà, e potrà, rispondere solo la magistratura. I poliziotti non avevano perduto l'occasione, prima di ripetere che Cimino è il killer; che il moipe è proprio Torreggiani; che esistono «fondati motivi di sospettare» anche Loria. Gli ultimi due comunque sono stati rinchiusi a Regina Coeli solo per precedenti reati: sono entrambi disertori e Loria deve ora rispondere di favoreggiamento.

Certo, il fatto che Torreggiani e Cimino siano stati trovati insieme è sintomatico. Accusa entrambi, anche di scarsa intelligenza. E' facile pensare: se fossero innocenti non si sarebbero mai messi insieme; innocente uno e colpevole l'altro, avrebbero cercato strade diverse per non cercarsi più a vicenda. Colpevoli tutti e due, infine, sarebbe stato meglio separarli per poter poi negare di essersi mai conosciuti. Frequentati. Ora, come si è detto, anche il fratello accusa Franco Torreggiani: lo fa per difendersi, per sminuire la responsabilità. E dice anche che voleva ostinarsi, e come guare Cimino, dopo averlo drogato: il capo della Mobile, dottor Scire, era stato già avvertito dall'avvocato del «moipe».

Leonardo Cimino e Franco Torreggiani avevano scelto bene la casetta dove nascondersi: una sola finestra, il fosso davanti, intorno poche cassette di gente niente affatto curiosa, alle spalle un altro rullone e la campagna, attraverso la quale, eventualmente, tentare la fuga. Ma allora come hanno fatto i carabinieri a scovarli? Seguivamo da tempo Mario Loria — ha detto il colonnello Ferrara — sapevamo che era legato con la sorella del Cimino. Lo abbiamo pedinato a lungo. L'altra sera, alle 20, è uscito dalla casa della madre di Cimino ed è venuto a Monte Mario. Più tardi abbiamo avuto sentore che dentro c'era non senz'altro i due ricercati e allora abbiamo organizzato l'operazione».

Campidoglio: venerdì il voto sulla relazione Pala

IMPEGNI PRECISI PER IL TRAFFICO

leri al Consiglio comunale

Penosa autodifesa di Pompei sulla gestione dell'IRASPS

Alle precise contestazioni dei consiglieri comunista e del PSIUP l'ex missino non ha preso in esame che gli aspetti marginali

Buona parte della seduta del Consiglio Comunale è stata dedicata alla difesa della interpellanza presentata da esponenti del Pci e del Psiup e della interpellanza del Pli riguardante gli sbalzi di Roma di Assezza sanitaria e protezione di cui è presidente il quarantunenne Enzo Pompei.

Contro i licenziamenti

Protestano nelle strade i lavoratori della Vis

Oggi e domani scioperano gli appalti Enel - Veglia in piazza Verdi?

I lavoratori della Vis, che sono in lotta per impedire la chiusura della fabbrica, si sono recati in delegazione presso i gruppi parlamentari, alla vice Presidenza del Consiglio, alla Provincia e alla Cassa per il Mezzogiorno.

L'intervento del compagno Giunti Forti contrasti all'interno della maggioranza - Il Piano Pieraccini contraddice le scelte della Giunta

È proseguito in Campidoglio il dibattito sulla relazione dell'assessore al traffico Pala. Nella seduta di ieri sono intervenuti il compagno Aldo Giunti e lo scabiano HENRIETTO.

Oggi

il convegno straordinario sul Vietnam

Ogni alle ore 18 in Federazione si terrà un convegno straordinario al quale sono state invitate le segreterie delle sezioni dei circoli della città.

La festa della donna

Per la festa internazionale della donna il circolo culturale S. Saba (viale Gioiè 16) ospiterà una serata.

Appello dei giovani del Pci, Psiup, Psu e Pri

«Aiutiamo i lavoratori della Timers»

Dibattito in Consiglio sul ripetersi del trasferimento delle industrie al Nord

Un sindacato appello di solidarietà con i lavoratori della Timers Company è stato lanciato dalle segreterie dei movimenti giovanili del Pci, del Psiup, del Psu e del Pri.

il partito

COMITATO FEDERALE FGC: Oggi alle ore 18.30 in Federazione è convocato il C.F. Ordine del giorno: «L'azione dei giovani comunisti a Roma. Lo statuto del partito della gioventù».

ARTIGIANI COMUNISTI - Domani alle ore 20.30 in Federazione, riunione del Comitato di coordinamento di corrente degli artigiani: presiederà D'Onofrio.

Istituto Gramsci

Questa sera alle ore 18.30 nella sede dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 55), il prof. Rinaldo Sasso terrà la terza lezione del corso dedicato a Giacomo Leopardi.



I divi evasori in Tribunale: ed è giusto. Ma perché non mandarci anche gli Agnelli?

Paga a ottant'anni le conseguenze del periodo in cui non si scioperava

I giornali del centro-sinistra danno grande rilievo alle notizie dei vari «divi» della canzone e dello spettacolo mandati in Tribunale perché cercano di nascondere i loro introiti al fisco.

Aumentano i posti di colonnello dei Cc per favorire ex repubblicani

Caro direttore, siamo un gruppo di colonnelli e tenenti colonnelli dell'Arma del Cc non più usi ma stufi di ubbidire all'arrogante arbitrio di un certo numero di generali che intanto è stata mandata anche all'on. Cnati il presidente della Commissione Dilettanti.

Herbert Handt alla Sala dei Concerti

Venerdì alle 21.15 alla Sala dei Concerti di Via della Condottaria concerto diretto da Herbert Handt.

Asahina-Petracchi all'Auditorio

Questa sera alle 21.15 all'Auditorio di Via della Condottaria concerto diretto da Takashi Asahina.

Balletti e Alceste al Teatro dell'Opera

Questa sera, alle 21, fuori abbonamento, spettacolo di Balletti (trappi n. 24), diretto dal maestro Pier Luigi Urbini.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

TEATRI

ALLA RINGHIERA - Teatro Equipe (Piazza S. Maria in Trastevere) alle 22. prima. Teatro Equipe con il 2 spettacolo.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Cassola, R. Marelli, G. Mazzoni, R. I. Orano, Regia Franco Zucchi.

OSORLINO 15

Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE

Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

CONCETTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

TEATRI

ALLA RINGHIERA - Teatro Equipe (Piazza S. Maria in Trastevere) alle 22. prima. Teatro Equipe con il 2 spettacolo.

CIRCO DARIX TOGNI Piazzale Clodio 2 SPETT. ore 16 e 21 TELEF. 314752

IMPERIALINE n. 1 (T. 680.745) Le streghe, con S. Mangano.

ASTRA (Tel. 648.326) Chiuso AVANA Se tutte le donne del mondo...

OSORLINO 15 Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

IMPERIALINE n. 2 (T. 680.745) Le streghe, con S. Mangano.

MAESTRO (Tel. 766.086) Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con A. Heppner.

OSORLINO 15 Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

Secondo visioni AFRICA: Stampo e Olio gli allegri...

IMPERIALINE n. 1 (T. 680.745) Le streghe, con S. Mangano.

OSORLINO 15 Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

TERZE VISIONI AGLIA: I ponti di Torino-R. con W. Holden.

IMPERIALINE n. 2 (T. 680.745) Le streghe, con S. Mangano.

OSORLINO 15 Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

GIÀ IN FABBRICA gli negano il diritto di fumare

IMPERIALINE n. 1 (T. 680.745) Le streghe, con S. Mangano.

OSORLINO 15 Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

GIÀ IN FABBRICA gli negano il diritto di fumare

IMPERIALINE n. 2 (T. 680.745) Le streghe, con S. Mangano.

OSORLINO 15 Alle 21.20.15 «I viaggi di Gulliver» testi e regia Mario Ricci.

DELLE MUSE Alle 21.30.15 «Il tempo e il tempo» di P. Pavese, B. Valtorin, G. Fronti, T. Valli, Regia Marcello Andrei.

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 - Teatro Olimpico - concerto del pianista N. Margulies.

URBANISTICA

Un altro centro storico che affonda

LA FRANA DI PISA SCOPRE CENTO ANNI DI INCURIE

L'ultimo intervento tecnico sui lungarni risale infatti al 1871 - I guasti della speculazione edilizia e della demagogia elettorale - Un piano regolatore sistematicamente violato



Pisa: il Lungarno Pacinotti, dopo la «frana»

PISA, marzo. La torre pende, i palazzi pericolano, i lungarni crollano. Grazie a quest'ultima sciagura la catastrofica situazione del centro storico di Pisa è arrivata ora alle prime pagine dei giornali e persino alle orecchie dei ministri. Adesso si lavora febbrilmente a costruire un bastione di cemento per impedire alle antiche case di scivolare nel fiume, sperando di arrivare prima dello scioglimento delle nevi. Altrimenti sarà il fiume ad arrivare nelle case e, magari, a portarcelle via con sé.

La malattia è cronica, ma pochi ci han badato fino a che i lungarni non sono crollati. E crollati davvero, perché pericolanti lo sono da parecchi anni. Le prime crepe apparvero nel '61; poi di nuovo nel '63 si scollò il marciapiede dal fondo stradale e per la terza volta nell'agosto scorso si aprirono voragini. Ma le autorità si limitarono a tranquillizzare l'opinione pubblica parlando di «normali assestamenti» e chiudendo superficialmente le aperture. Così, a forza di nascondere il male invece di curarlo, si è arrivati al disastro della frana subito dopo quello dell'alluvione.

La coincidenza ha colpito la fantasia. Ma tutti sanno che il subitaneo montare e decrescere delle acque dell'Arno non avrebbe trascinato tonnellate di massiccata del buon Simonielli se un secolo di logorio e decenni di mancata manutenzione non l'avessero indebitato, così come il resto della città. L'alluvione è l'ultima delle cause e anch'essa ha, del resto, la causa prima nell'incuria con cui i nuovi reggitori han trascurato le pratiche del «Seccapozzangheres» venuti dal La Lorenza.

Pisa, come Venezia, come Urbino, come altre cento vecchie e preziose città italiane dovrebbero venir curate a fondo, senza attendere che le catastrofi svelgino i morti nei miseri ripari. Ma questo non avviene: o non ci sono soldi o vengono spesi male.

Da questo punto di vista, Pisa è diversa da Urbino la scarta crollare senza che nessun governo se ne preoccupi. Pisa, invece, di fondi ne ha avuti, e anche con una certa abbondanza. Il «ras» locale è l'ex ministro Togni che, ai Lavori Pubblici, ha maneggiato miliardi nel modo che tutti sanno e che si magistrali non debbono saperlo. E centinaia di milioni, l'ex ministro Togni ha elargito a Pisa per lavori inutili e miracolistici, atti a colpire le fantasie in tempo di elezioni. Esempio luminoso i due ponti di Pisa: uno vecchio in città, ricoperto di marmi lussuosi e crollato adesso per debolezza di fondamenti; l'altro nuovo in periferia, costruito su fondamenta ma senza nessuna strada che vi dia accesso, così che questo ponte, vergine di traffico, se ne sta come un orfanello in mezzo alla campagna, in attesa che qualche anima pietosa e comunale lo colleghi almeno a un modesto nucleo. Al ponte fantasma fa eco la «città galileiana» che doveva nascere dalla sistemazione della cittadella e che ora - dopo una spesa di mezzo miliardo - è stata recintata per sottrarla alla funzione di oratorio diurno e campo d'appuntamenti serali. Per non parlare del resto.

Un uso razionale di questo denaro avrebbe risparmiato parecchie posizioni catastrofiche della città. Ma non sarebbe servito a fini elettorali e speculativi. Il problema, cioè, non è solo quello di approfondire dei milioni, ma di investire razionalmente secondo direttive ben precise e disinteressate. Parlo della delicata, quest'ultima, che si conduce direttamente ad un altro momento cruciale: e cioè al piano regolatore che ha mobilitato contro tutti gli interessi del centro storico e di offrire sbocco alle istanze della vita moderna, un piano regolatore è indispensabile. Esso dovrebbe essere lo strumento numero uno per il risanamento. Risultato: soltanto due anni o sono il centro sinistra riuscì a farlo approvare. Da allora la destra economica democristiana o liberal missina l'ha sottoposto a un bombardamento a tappeto organizzando ben mille ricorsi, mentre la giunta di centro sinistra cedeva autorizzando le numerose violazioni grazie a cui il verde si è ancor più ridotto e l'antico borgo è stato gravato da nuove macroscopiche costruzioni (Ora anche il centro sinistra è stato sostituito dal Commissario e il Piano Regolatore è fermo a Firenze).

Così il cerchio si chiude e la nobile bellezza di Pisa crolla per l'incuria di un sistema che, gettatosi nella speculazione, ha abbandonato i valori di fondo. Questo sistema vuole la distruzione dei centri storici che bloccano il commercio delle aree, vuole l'attività (ovvero di senso ma ricca di redditi) dei ponti fantasma del ministro Togni, vuole il blocco di ogni sorta di piani regolatori per dare vita libera alla disseminazione delle distruzioni e delle ricostruzioni arbitrarie.

Di questo sistema che anche questo libro è tutt'altro che privo di stori ed ex ministri, sono al centro di questa attività, è evidente quale sia il genere di compromessi che i socialisti debbono accettare col centrosinistra. Il crollo dei lungarni diventa in tal modo simbolo di un'intera situazione: esso rivela drammaticamente un marcio antico che le autorità comunali e governative hanno coperto, nascosto, negato. Le pezze con cui per sei anni sono state velate le voragini sono l'esatto corrispettivo di una politica che finisce in una catastrofe: a Pisa, a Firenze, a Venezia, a Grosseto, in tutta questa Italia periodicamente alluvionata, soccorra e dimenticata.

Rubens Tedeschi

Una nuova collana dell'editore Cappelli

«Io so, tu sai», una nuova collana dell'editore Cappelli di Bologna, è stata presentata a Roma alla presenza di numerosi esponenti del mondo culturale e politico, fra cui il ministro Preti. L'ambizione espressa dall'editore è stata quella di dar vita ad una sorta di «guide culturali» di carattere «formativo», più che informativo.

Al primo volume presentato: «Storia popolare dell'Italia contemporanea», «Difendiamo la nostra salute», «Panoramica di scienza e tecnica», «L'Europa oggi» ne seguiranno altri quattro, in fase di avanzata elaborazione, sulla geografia economica, lo sport, i diritti e i doveri dei cittadini e «Come si vive in Italia».

Per la collana dei «Classici Italiani» di Zanichelli, diretta da Walter Binni, è uscito il terzo volume, Cinquecento minore. Nella introduzione, Riccardo Scivola descrive la varietà e la complessità della produzione letteraria del Rinascimento e, in particolare, il vastissimo tessuto di idee e di opere disteso dalle personalità minori. Accanto alla preminente linea berbesca, neoplatonica e classicistica, egli indica nella cultura del Cinquecento la presenza di una seconda linea naturalistica realista, di opposizione al bionismo e che esprime i momenti suoi più consapevoli nella «Veneziana» di Ben Beolco e nel Folengo.

Una terza linea, evidente nel Firenzulino, pur muovendo da una carica istintiva d'interesse per la realtà, non perviene alla contestazione dell'egemonia del Bembo, ma si risolve nella accettazione dei canoni classici. Scrittori assai importanti ai fini della comprensione di certi momenti di crisi o di rottura con la cultura egemone sono Michelangelo Buonarroti, Giovanni Della Casa, Girolamo Vassari, Benvenuto Cellini, Giordano Bruno Col Vasari, appunto, si è nella fase di «cultura cosciente dello svolgimento intellettuale e formale del Rinascimento»; nel Cellini è evidente il «trapasso tra vecchio e nuovo»; e in Bruno si esprime come un eccesso di entusiasmo Oggi, anche se non si possono prendere alla lettera, assumono però un senso ben più concreto.

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Per la collana dei «Classici Italiani» di Zanichelli, diretta da Walter Binni, è uscito il terzo volume, Cinquecento minore. Nella introduzione, Riccardo Scivola descrive la varietà e la complessità della produzione letteraria del Rinascimento e, in particolare, il vastissimo tessuto di idee e di opere disteso dalle personalità minori. Accanto alla preminente linea berbesca, neoplatonica e classicistica, egli indica nella cultura del Cinquecento la presenza di una seconda linea naturalistica realista, di opposizione al bionismo e che esprime i momenti suoi più consapevoli nella «Veneziana» di Ben Beolco e nel Folengo.

Una terza linea, evidente nel Firenzulino, pur muovendo da una carica istintiva d'interesse per la realtà, non perviene alla contestazione dell'egemonia del Bembo, ma si risolve nella accettazione dei canoni classici. Scrittori assai importanti ai fini della comprensione di certi momenti di crisi o di rottura con la cultura egemone sono Michelangelo Buonarroti, Giovanni Della Casa, Girolamo Vassari, Benvenuto Cellini, Giordano Bruno Col Vasari, appunto, si è nella fase di «cultura cosciente dello svolgimento intellettuale e formale del Rinascimento»; nel Cellini è evidente il «trapasso tra vecchio e nuovo»; e in Bruno si esprime come un eccesso di entusiasmo Oggi, anche se non si possono prendere alla lettera, assumono però un senso ben più concreto.

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

SCIENZA E TECNICA

MILANO

Presso la FAST un importante corso di conferenze sull'impiego dei nuovi materiali per la costruzione di organi meccanici

L'età della plastica dopo quelle

del bronzo e del ferro?

Il nylon dalle calze al tachimetro dell'automobile - L'impiego delle resine - Il deterioramento dei materiali classici

Ha avuto inizio, presso la Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche (FAST), a Milano, un corso per progettisti, laureati e diplomati, sull'impiego delle materie plastiche per la costruzione di organi meccanici. L'impiego delle materie plastiche per la costruzione di organi meccanici non è una novità, ma ha acquistato negli ultimi due-tre anni un'importanza tale da rendere opportuno uno studio sistematico e completo dell'argomento, a partire dalle tecniche per la progettazione ed il calcolo degli organi stessi, per giungere alla loro realizzazione, passando attraverso lo studio di stampi, attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione dei tutti nuovi e specializzati.

La nostra esperienza quotidiana ci porta ad associare le materie plastiche ai loro impieghi più comuni e più visibili: oggetti casalinghi, involucri e contenitori, accessori e interni dell'automobile, parti di elettrodomestici, laminati plastici per mobili da cucina e da bagno, rivestimenti per mobili. Saltando il tecnico che abbia avuto a che fare professionalmente con le materie plastiche vede in esse qualcosa di diverso dal tavolo da cucina, dalla poltroncina dell'automobile, dal portacenere, dal foglietto per il rasoio, dal contenitore di poltiglia della leggerissima scatola spugnosa per trasportare i gelati.

pressi negli ultimi anni, progressi di tanto maggiore rilievo in quanto riguardano impieghi «di qualità», oltre che «impiego di massa». Per «organi meccanici», infatti, si intendono tutti i pezzi, quale che sia la loro funzione, che debbono rispondere a precise caratteristiche di resistenza alla trazione, alla flessione, alla compressione, agli urti, che debbono sopportare determinate deformazioni, vibrazioni, riscaldamento e raffreddamento, e così via. Non può certo dirsi «organo meccanico» il secchio di moplen, il portacenere di bachelite, il laminato di melamina. Rientra invece in pieno in questa definizione l'ingranaggio di nylon del tachimetro dell'automobile, la ventola, sempre di nylon, di molti ventilatori, la puleggia di innumerevoli trasmissioni a cinghia, la mazza da aggiustatore, il corpo del rubinetto per impianti chimici, la camma d'azionamento di una macchina da cucire automatica zig-zag.

Nella stessa sede della FAST, due anni fa, la dichiarazione di un chimico, basata su precise statistiche, che oltre il 60% del nylon prodotto viene utilizzato per costruire organi meccanici di qualità, è solo il 40% per farne biancheria, stoffe, calze, di una certa sorpresa. La situazione, più chiaramente delineata qualche anno fa, si è ulteriormente evoluta sempre nello stesso senso, e cioè verso l'aumento dell'altiquota delle materie plastiche destinate a formare organi meccanici. Abbiamo citato, tra i più co-

Rubens Tedeschi

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

«L'altra riva del fiume» di Edgar Snow

Un giornalista americano tenta di decifrare la Cina

Il «reportage», frutto di un viaggio compiuto dall'autore nel '61, offre numerosi motivi d'interesse, ma non contiene elementi che aiutino a comprendere la «rivoluzione culturale» e i gravi scontri di oggi

Un po' cinese, in un certo senso, oggi lo siamo tutti. Ciò che è estraneo, né può lasciarci indifferenti. La rivoluzione cinese resta uno degli eventi decisivi del nostro secolo. Essa ha rappresentato una grande speranza per i tre continenti. Ma anche la crisi che il paese adesso attraversa ci tocca da vicino. La Cina che uscirà dalle battaglie politiche in corso sarà probabilmente diversa da quella che abbiamo conosciuto in questi anni. Su questo tutti sono d'accordo. Come sarà, nessuno è invece in grado di dirlo.

La politica degli ultimi tempi ha già indebolito la sua posizione. Non abbiamo tenuto e continuiamo a tenere che tanto la coesione interna del paese, quanto la sua capacità di azione internazionale siano destinate a uscire scosse dalla presente lotta. I fatti sino ad oggi sembrano non confermarlo, anche se non è abbandonata la fiducia nella possibilità di successo e di ripresa del popolo cinese, della cui vitalità, risvegliata dalla rivoluzione, anche gli avvenimenti che si svolgono sotto i nostri occhi sono, in fondo, una prova.

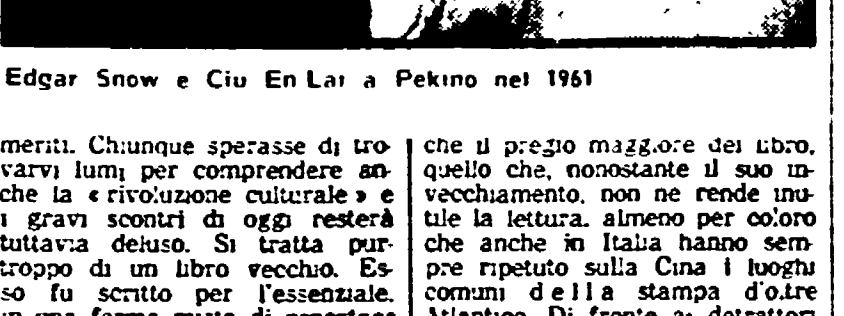
Tanti sono, comunque, gli interrogativi che gli eventi, cresci sciano senza risposta che qualsiasi libro che prometta di darci qualche chiarimento non può essere accolto con molta curiosità. E' il destino che croci anno sta toccando anche all'ultimo volume di Edgar Snow, L'altra riva del fiume - recentemente pubblicato da Einaudi (1966, pagine 667, lire 5.000) -.

Esso ha una non pochi novità. La figura dell'autore, innanzitutto. Opera di Snow è un altro celebre libro, Stella rossa sulla Cina, che resta sempre una delle opere più efficaci sulla rivoluzione cinese. Giornalista americano egli fu uno dei pochi osservatori occidentali che andassero a conoscere Mao e i comunisti cinesi, durante la lunga guerra di liberazione nelle basi dello Yanan e che fecero una sforza enorme per comprendere il loro movimento. Dopo la vittoria del '49 i suoi scritti hanno sempre fatto autorità.

Dopo subito che anche questo libro è tutt'altro che privo di

meriti. Chiunque sperasse di trovarvi lumi per comprendere anche la «rivoluzione culturale» e i gravi scontri di oggi resterà tuttavia deluso. Si tratta purtuttavia di un libro vecchio. Esso fu scritto per l'assenza di una forma mista di reportage e di saggio, dopo un lungo viaggio che l'autore fece in Cina nel 1961. Nonostante, alcune pagine di argomento (compreso da un certo sfrontamento fatto per l'edizione italiana) di volume è tutto costruito su impressioni e le informazioni di cui si rapporta fra URSS e Cina precipitano verso la rottura politica - esso dava l'impressione di una certa inadeguatezza e di un certo ritardo, almeno nel cogliere gli aspetti più drammatici della evoluzione cinese.

Edgar Snow è un radicale americano che ha conosciuto personalmente Mao e gli altri dirigenti di Pechino e che ha sempre avuto simpatia per i comunisti cinesi. Quando egli scrive, pensa e si rivolge soprattutto ai suoi connazionali, imbastiti da anni di vistose propaganda anticinese. Qui è an-



Edgar Snow e Ciu En Lai a Pechino nel 1961

che si svolge sotto i nostri occhi) un esempio di valore generale. Ma essa è anche uno dei peggiori servizi che si possono rendere alla Cina e alla sua rivoluzione, perché incoraggiare i motivi nazionalistici e le tendenze settentriche, che nell'ultimo decennio si sono manifestate nella politica dei dirigenti cinesi, spingendoli diffidenza in così larga parte del movimento rivoluzionario mondiale.

Quanto agli argomenti con cui fu fatto il libro, Snow è un giornalista cinese, basterebbe a confermare l'impressione di carattere settentrico della sua «imparzialità» la tendenza che ha fatto a Mao (e certo, del termine di «rivoluzione» che essa ha un pregio per definirlo) tuttavia nel '61 vi erano già stati in Cina il «balzo in avanti» e le «Gommi» ora le pagine dedicate da Snow a questi fenomeni mi sembrano per le meno convincenti.

L'altra riva del fiume è un libro che valorizza la rivalutazione cinese, ma non quella di oggi, così detta culturale, ben sì la prima qualità senza azzetti, con anche l'esperienza per il momento dell'autore resta maggiormente legata. E ancora un libro sulla lotta che si conclude vittoriosamente nel '49 e sui suoi primi sviluppi. Qui è il suo vero merito.

Giuseppe Boffa

Paolo Sassi

Giuseppe Boffa

schede

Huizinga storico della «crisi»

Di Johan Huizinga, lo storico olandese nato nel 1872 e morto nel '45 (dopo aver tra l'altro subito un periodo di internamento ad opera dei nazisti) l'editore Laterza pubblica ora una raccolta di scritti «La mia vita alla storia e altri saggi» (Laterza, Bari, 1967; introduzione di Ovidio Capitani; pp. 508, L. 6500). Si tratta di una serie di conferenze, articoli e studi che coprono un arco di circa trent'anni d'attività. Tra gli scritti metodologici della prima parte (La scienza storica) e quello autobiografico dell'ultima (il saggio che dà il titolo all'intera raccolta, La mia vita alla storia scritto verso la fine del '43) venivano affrontati, nella parte centrale dell'opera, alcuni temi caratteristici della storiografia di Huizinga: Erasmo il Rinascimento, la formazione della «coscienza nazionale» e del «tipo culturale» olandese ecc.

Si tratta di esempi sull'eccezionale illuminanti di quel modo di concepire la storia che Huizinga formulò nei termini seguenti: «La storia è la forma dello spirito in cui una civiltà si tenne conto del suo passato». I frutti più instanti di questa concezione sono L'antum del Medioevo, Homo Ludens, La crisi della civiltà, tutti tradotti in italiano (il capitolo della fortuna italiana di Huizinga, letto in chiave anti-idealistica e antifascista andrebbe affrontato a parte). In queste opere la storiografia di Huizinga è volta fondamentalmente a definire la cultura come il luogo per eccellenza della esperienza storica e a determinare senso e funzione di questa cultura in termini di «gioco» o «attività ludica».

In questo tipo di risposta alla «crisi» della civiltà e implicita (ma ovvia) la radice di un profondo dissenso marxista (che con la cultura non s'incide con la cultura marxista) non si curò mai di indagare in modo approfondito) ma anche con altri grandi filoni del pensiero europeo contemporaneo.

'500 MINORE

Per la collana dei «Classici Italiani» di Zanichelli, diretta da Walter Binni, è uscito il terzo volume, Cinquecento minore. Nella introduzione, Riccardo Scivola descrive la varietà e la complessità della produzione letteraria del Rinascimento e, in particolare, il vastissimo tessuto di idee e di opere disteso dalle personalità minori. Accanto alla preminente linea berbesca, neoplatonica e classicistica, egli indica nella cultura del Cinquecento la presenza di una seconda linea naturalistica realista, di opposizione al bionismo e che esprime i momenti suoi più consapevoli nella «Veneziana» di Ben Beolco e nel Folengo.

Una terza linea, evidente nel Firenzulino, pur muovendo da una carica istintiva d'interesse per la realtà, non perviene alla contestazione dell'egemonia del Bembo, ma si risolve nella accettazione dei canoni classici. Scrittori assai importanti ai fini della comprensione di certi momenti di crisi o di rottura con la cultura egemone sono Michelangelo Buonarroti, Giovanni Della Casa, Girolamo Vassari, Benvenuto Cellini, Giordano Bruno Col Vasari, appunto, si è nella fase di «cultura cosciente dello svolgimento intellettuale e formale del Rinascimento»; nel Cellini è evidente il «trapasso tra vecchio e nuovo»; e in Bruno si esprime come un eccesso di entusiasmo Oggi, anche se non si possono prendere alla lettera, assumono però un senso ben più concreto.

Giuseppe Boffa

Chiedono la riforma della scuola d'arte drammatica

Protestano gli allievi dell'Accademia

Prosegue l'occupazione del Centro di cinematografia - Stamane incontro con Corona

Il Commissario straordinario del Centro sperimentale dell'Accademia d'arte drammatica a braccia incrociate, ha impedito, ieri pomeriggio, agli allievi di entrare nella sede di quest'ultima.

Stamane avrà luogo al ministero dello spettacolo l'incontro degli uomini di cinema e degli allievi con Corona per discutere i problemi del Centro, la cessazione della gestione commissariale e la riforma delle strutture dell'Istituto.

Una lettera del sindacato dei lavoratori del Centro è giunta ieri in redazione. In essa si esprime piena solidarietà con gli allievi del Centro e, polemizzando con quanto pubblicato dal Tempo che ha riportato le dichiarazioni dell'avvocato De Pirro, di apprezzamento per il personale del Centro, si ricorda che i lavoratori hanno effettuato già otto giorni di sciopero e che da oltre due anni attendono un incontro con Corona.

De Pirro, evidentemente, imputato da quanto è avvenuto al Centro sperimentale, ha voluto mettersi al sicuro. La situazione dell'Accademia d'arte drammatica, intitolata a Silvio D'Amico, è forse ancora peggiore di quella del Centro sperimentale di cinematografia e che ha costretto gli allievi all'occupazione. Non a caso, a capo delle istituzioni, che dovrebbero fornire i quadri artistici e tecnici del cinema e del teatro di domani, sta da alcuni anni un uomo, Nicola De Pirro, Direttore generale dello Spettacolo, una volta in pensione è stato nominato commissario straordinario del Centro sperimentale di cinematografia e che ha costretto gli allievi all'occupazione. Non a caso, a capo delle istituzioni, che dovrebbero fornire i quadri artistici e tecnici del cinema e del teatro di domani, sta da alcuni anni un uomo, Nicola De Pirro, Direttore generale dello Spettacolo, una volta in pensione è stato nominato commissario straordinario del Centro sperimentale di cinematografia e che ha costretto gli allievi all'occupazione.

Ma, tornando alla situazione dell'Accademia, è necessario dire che le richieste degli studenti non sono davvero infondate. Tanto per cominciare, la scuola non ha una sede vera e propria, ma è sistemata in un appartamento di palazzo Del Drago, in via Quattro Fontane. Una scuola d'arte drammatica dovrebbe, come prima cosa, avere un teatro, che invece non c'è, e nelle stanze del palazzo rinascimentale inoltre la acustica è pessima. Gli allievi si esercitano su pedane. Anche la palestra è sistemata in una stanza dove si ragiona di danza e i ragazzi scherano. Non c'è mensa e le forme di studio mensili vanno da un massimo di 60 mila lire per i non residenti a Roma, ad un minimo di 15 mila. Anche la distribuzione dei corsi di lezioni e la scelta dei docenti, a parte il fatto che questi ultimi, di quell'insegnante, dovrebbero - a parere degli allievi - essere rivisti. Gli allievi non hanno un luogo dove riunirsi e vengono invitati a lasciare le aule appena terminate le lezioni. Al contrario, la scuola ha un relativamente numero personale amministrativo. Snelire, svegliare, questo chiedono gli allievi dell'Accademia, perché da questa scuola si possa uscire in condizioni di cominciare a lavorare seriamente.

Al Centro prosegue intanto la occupazione. Ieri hanno tenuto lezione agli allievi del corso di regia Carlo Lizzani, Francesco Maselli e Giuliano Montaldo, Lou Castel al corso di recitazione.

Una crisi che ha sorpreso (ma bisogna studiarla le norme della Instru) è stato anche il continuo riferimento fatto dal Padre Lopez Calo agli articoli del documento che assumerà quasi il valore di un'occasione. Non c'era obiezione che egli non riconoscesse nella lettera e nello spirito dell'Instru. Talché, proprio questa esatta qualità della nuova legge sulla musica nella liturgia ha finito con l'avvalorare l'ipotesi che il documento voglia dare la possibilità di attenuare polemiche, aggiustare le cose nel compromesso, senza scontentare troppo i pessimisti e senza accontentare i più facili ottimisti (quelli, ad es., che hanno già snobbato in qualche posto le Cappelle musicali). E' certo,

Gluck al Teatro dell'Opera

«Alceste» severa in un'Ellade stranissima

Amorevole impegno nella direzione di Gui e nella regia di De Lullo



Leyla Gencer, nella parte di Alceste

Non sempre è un vantaggio buttarsi a dare un'occhiata a quel che succede nei teatri durante le prove. Mettersi a fare i «guardoni», fantasmatico sul tuba che si vede in scena e sulla grata di pali che frena l'impeto del popolo. Sembrano buttati lì, come arnesi provvisori da sistemare meglio dopo, alla «prima». Uno ignora e spera. Poi arriva il tubo, sta ancora lì, la grata sta lì, cambia solo l'acconciatura del popolo che emerge da una stranissima Ellade. Uno si dispiace che l'alluvione abbia risparmiato cubi e parallelepipedi nei quali si configurano gran parte della regia di Admeto.

Ridotta da tragedia greca (Euripide) a libretto d'opera (Calzabigi) e da libretto a quattro parate, la storia è questa: Admeto sta per morire. E' un buon re e Apollo lo salverà se qualcuno vorrà prendere il posto del malato. Si offre la moglie di Admeto, Alceste. Tale sacrificio annulla la gioia del re che, innamorato di Alceste, seguirà la moglie fin nell'aldilà. Apollo, commosso, li riporta in vita.

E' straordinaria nella musica di Gluck la gamma espressiva riservata soprattutto alla figura di Alceste. Il recitativo, il declamato, l'arioso diventano canto e il canto diventa inno di palpanti passioni. Senonché, per colpa di un'altra cattiva abitudine (quella delle prove generali che spesso vanno ancora meno delle prove finali) noi intanto possiamo soltanto immaginare che Leyla Gencer sia una superba Alceste. In voce durante le nostre occhiate in teatro, e senza voce alla prova generale, la Gencer ha anche nel gesto la capacità di ammorbidente la squadrata pietrosità delle scene. Le sue «arie» sono formidabili. Gluck, scavalcano Mozart, arriva dritto fino al cuore di Bellini. Ed è Vittorio Gui si fa più lieve e commossa. Alla prova generale, anche per la scarsa vocalità, l'orchestra ha assunto una certa pesantezza. E' proprio un guaio che nella prova generale si contrastino le esigenze dei cantanti (economizzare la voce) e quelle dei cronisti musicali (pretendere da tutti il massimo, più che alla «prima»). Mirto Picchi ha rilevato un ottimo Admeto e Attilio D'Orzi un stupendo Sommo Sacerdote. I cosiddetti «altri» erano eccellenti, da Maurizio Franzini (Apollo) a Guido Guarnieri (Ulisse), da Renzo Lotti (Ismene) a Giuseppe Baratti (Evandro). Dolci le voci corifee (Lidia Nerozzi e Fernanda Cadoni), suggestiva la voce del nume e quella dell'Oracolo, che era di Luigi Roni.

Gli «altri» sono quelli che scabbano di più e non si permettono risparmi di voce. E' giusto celebrarli, come è giusto risparmiare le voci ai risparmiatori. Dopoluti essi sanno com'è impacciato il meccanismo d'uno spettacolo lirico e potrebbero azzardare qualche battuta a piena voce. Specie in uno spettacolo come questo, che è uno spettacolo piuttosto severo, fusteggiare, in cui la celebrazione dell'amaro è musicale diventa una faccenda afflittiva, da piangere sopra di rabbia e dispetto. Il coro è meraviglioso, in Gluck e nello spettacolo. Splendide sventagliate foniche inserite in orchestra o dissolventi dall'orchestra o intrecciate ai canti dei protagonisti. La regia dà al coro il ritmo di un respiro che si apre e si chiude sulle faccende di Admeto e di Alceste.

Corinne Calvet si risposa

HOLLYWOOD, 7. Corinne Calvet, attrice francese che oltre dieci anni fa ebbe un periodo di notorietà, sposò il produttore americano Al Gannaway. Corinne Calvet, che da tempo vive in America, ha 41 anni, ed è stata in precedenza sposata due volte.

Polemiche sulla penetrazione degli USA nel cinema francese

PARIGI, 7. Si parla con insistenza in Francia di ridurre la percentuale delle sovvenzioni a film diretti e interpretati da stranieri. Si tratta in realtà del film prodotti in Francia con capitale americano, e la misura, se attuata, si inserisce nel quadro della politica del governo francese contro l'eccessiva penetrazione economica americana. Gli ambienti dell'industria cinematografica non sembrano tuttavia entusiasti della prospettiva: essi rischiano di perdere buone occasioni di affari (negli ultimi due anni gli americani hanno direttamente o indirettamente immesso nella produzione del cinema francese circa 18 miliardi di vecchi franchi, cioè 22 miliardi e mezzo di lire). E' vero che gli interessi gene-

le prime

I monocoli

Il nome del complesso - che ha consentito al Club di trarre per così dire i battenti - deriva dall'aver provveduto a chiudersi un occhio alla manovra dei privati, e poche ne bastano - dicono - per vedere le schiere del mondo. Solo che, in un'ora e poco più di presenza sulla minuscola ribalta, non ci fanno vedere proprio nulla se non una serie di cattive caricature dei personaggi del Belli di Trilussa, di Petrarca, e di La Fontaine, ma ahimè ridotti a poltine e senza nessuna idea scenica.

Oggi, evidentemente, è facile costabbandare anche la mette più avvertita appropinquando l'occhio a un'immagine. Ma sarebbe necessario un minimo di destrezza, di capacità, di fantasia. Ci vuole un bel coraggio invece a scattare in scena un fazzoletto come e capita che per alla prova del fatto balla lo Jack, pezzo di qualsiasi ragazzo che sia stato almeno una volta al Puper. E poi che centra?

L'unico momento di interesse è dato da Maria Palma Valloni, dotata di un numero di personalità. Lo spettacolo ruota attorno a Gianfranco Timari. Quanto alle canzoni, «vecchie e nuove» di Gino Follo, meglio lasciare andare. Ottenuto il monocolo si Toppo e sulla scena montano le scene, una morte si può fare, ma occorre una vita e merito. In ogni caso, bino a essere cantanti, anche in musica modesta. E' prudente, quando si vuole affrontare il repertorio popolare.

Connie Stevens ha ottenuto il divorzio

NEW YORK, 7. L'attrice e cantante Connie Stevens, che il mese scorso aveva annunciato di essere fidanzata con Eddie Fisher, ha detto di aver ottenuto in questi giorni nel Messico il divorzio dal primo marito, l'attore Jim Stacy.

Eurocanzone

Villa a Vienna con una canzone nuova di zecca

Si tratta di «Non andare più lontano»

a video spento

La guerra tra Spagna e Stati Uniti (TV 1 ore 21)

Va in onda stasera per «Almanacco» il servizio rievocativo sulla guerra tra Spagna e Stati Uniti che era stato già annunciato qualche settimana fa. La guerra tra Spagna e Stati Uniti, scoppiata nel 1898 e conclusa rapidamente con la espulsione della Spagna da Cuba, ebbe una fondamentale importanza, perché segnò l'inizio dell'espansione dell'imperialismo statunitense nel continente americano. A Cuba, nel 1895, era scoppiata la rivolta antispagnola: quando gli Stati Uniti, nella guerra del '98, sconfissero la Spagna, i patriotti cubani si resero subito conto che all'antico colonialismo spagnolo si sostituisce l'imperialismo statunitense; e, come anche gli avvenimenti di questi ultimi anni hanno confermato, non sbagliavano affatto. Speriamo che Pietro Pinlus e Amleto Trossi, autori del servizio, non distorcano questa realtà storica.

Il notaio gabbato dagli artisti (TV 2 ore 21,15)

Quando non riesce a trovare un teatro per la riduzione dell'opera di Maupassant, il notaio di provincia, il «cultore» di cose d'arte, che, capitato a Parigi, riesce ad entrare in contatto con una compagnia di artisti, della quale, naturalmente, diviene in men che non si dica, lo zimbello. Nella foto: una scena della commedia.

La salute dei bimbi non ancora nati (TV 2 ore 22,20)

Continuando nella sua linea di costante attenzione per l'attualità, «Orizzonti della scienza e della tecnica» manda in onda stasera un servizio su un argomento di larghissimo interesse, del quale molto si discute in queste settimane: la diagnostica prenatale. Con l'ausilio degli specialisti della clinica ginecologica di Siena, Giulio Macchi ci mostrerà come oggi sia possibile compiere una serie di analisi ed esami fondamentali sull'organismo del bambino ancor prima della nascita, nel grembo materno. Tale possibilità non viene ancora molto sfruttata, ma, come è facile capire, apre notevolissime prospettive. Altri servizi si occuperanno dei motori rotanti e della biologia molecolare. Nella foto: Max Perutz nel corso del servizio sulla biologia molecolare.

programmi

TELEVISIONE 1'

TELEVISIONE 2'

preparatevi a...

La guerra tra Spagna e Stati Uniti (TV 1 ore 21)

Va in onda stasera per «Almanacco» il servizio rievocativo sulla guerra tra Spagna e Stati Uniti che era stato già annunciato qualche settimana fa. La guerra tra Spagna e Stati Uniti, scoppiata nel 1898 e conclusa rapidamente con la espulsione della Spagna da Cuba, ebbe una fondamentale importanza, perché segnò l'inizio dell'espansione dell'imperialismo statunitense nel continente americano. A Cuba, nel 1895, era scoppiata la rivolta antispagnola: quando gli Stati Uniti, nella guerra del '98, sconfissero la Spagna, i patriotti cubani si resero subito conto che all'antico colonialismo spagnolo si sostituisce l'imperialismo statunitense; e, come anche gli avvenimenti di questi ultimi anni hanno confermato, non sbagliavano affatto. Speriamo che Pietro Pinlus e Amleto Trossi, autori del servizio, non distorcano questa realtà storica.

Il notaio gabbato dagli artisti (TV 2 ore 21,15)

Quando non riesce a trovare un teatro per la riduzione dell'opera di Maupassant, il notaio di provincia, il «cultore» di cose d'arte, che, capitato a Parigi, riesce ad entrare in contatto con una compagnia di artisti, della quale, naturalmente, diviene in men che non si dica, lo zimbello. Nella foto: una scena della commedia.

La salute dei bimbi non ancora nati (TV 2 ore 22,20)

Continuando nella sua linea di costante attenzione per l'attualità, «Orizzonti della scienza e della tecnica» manda in onda stasera un servizio su un argomento di larghissimo interesse, del quale molto si discute in queste settimane: la diagnostica prenatale. Con l'ausilio degli specialisti della clinica ginecologica di Siena, Giulio Macchi ci mostrerà come oggi sia possibile compiere una serie di analisi ed esami fondamentali sull'organismo del bambino ancor prima della nascita, nel grembo materno. Tale possibilità non viene ancora molto sfruttata, ma, come è facile capire, apre notevolissime prospettive. Altri servizi si occuperanno dei motori rotanti e della biologia molecolare. Nella foto: Max Perutz nel corso del servizio sulla biologia molecolare.

programmi

TELEVISIONE 1'

TELEVISIONE 2'



Claudio Villa

TV DECADA - Del numero di TV di lunedì sera non abbiamo nulla da dire: routine. I servizi sull'abbandono delle campagne - sul « caso Talbot » ripetevano cose già dette tante volte: quello sulla Cina diceva invece cose mai sentite, ma di sapere nettamente fantapolitico. Tutto sommato, è il pezzo di più originale era quello di Sergio Giordani su Claudio Villa: e tanto basti.

UN DIBATTITO POVERO

g. c.

TELEVISIONE 1'

TELEVISIONE 2'

RADIO

In tutta l'URSS dalla fabbrica al Soviet al ministero

I suoi sostenitori attenderanno a Bob Kennedy?

Iniziata la seconda fase della riforma economica

USA: il boss sindacale Hoffa in galera per corruzione

Tentò di comprare un verdetto in un precedente processo - Oscure minacce contro l'ex ministro della Giustizia - Sarà rinchiuso a Lewisburg, in Pennsylvania

La difesa forse chiederà la libertà per Nigrisoli

L'avv. Delitala: o annullate il processo, o lo mandate alla Corte costituzionale Grande folla in aula

Non si può più parlare di « esperimenti »: il decollo è riuscito — 2500 aziende già lavorano secondo i nuovi metodi con risultati che qualificano quelli generali del Paese — Nel corso del piano quinquennale è prevista la estensione ai sovcos e al settore commerciale

Spagna: nuovi arresti di operai e studenti

Appello alla solidarietà antifascista per assicurare la difesa delle vittime della persecuzione

Dalla nostra redazione MOSCA, 7. In silenzio, senza sbandieramenti e annunci clamorosi, è iniziata in queste settimane la seconda fase della riforma economica, che non è più possibile adesso continuare a parlare di esperimenti. Ormai si può dire che il decollo è riuscito, che il grosso processo, destinato a modificare sensibilmente, dalla fabbrica al ministero, al sindacato, al Soviet, tutta la vita del paese, è in pieno corso. Alla fine di questo mese i nuovi metodi di pianificazione e di gestione economica saranno applicati infatti non più in singole fabbriche ma in interi settori, e non precisamente in quelli tessili (seta, cotone, lana), alimentari (zucchero, farina, metallurgia non ferrosa, alluminio, apparecchiatura per turbine, motori diesel). In totale oltre 2500 saranno così le aziende che lavoreranno « alla nuova », applicando cioè i principi del calcolo economico, aumentando da soli il profitto aziendale e cercando collegamenti diretti con i consumatori.

MADRID, 7. Operai e studenti antifascisti sono stati in questi giorni arrestati dalla polizia spagnola. Gli studenti sono membri della FUDE (Federazione universitaria democratica spagnola) e insistono con gli operai del settore tessile di attività contraria al regime. Gli arrestati saranno giudicati da un tribunale militare presieduto da Durresne fino a venti anni di carcere. La situazione è aggravata dal fatto che i difensori designati sono sottoposti a forte pressione da parte del potere spagnolo e che per giunta le famiglie dei giovani antifascisti non dispongono di denaro sufficiente per sostenere le spese del collegio di difesa. Ove la solidarietà degli antifascisti non intervienga concretamente, raccogliendo i fondi necessari, le vittime della persecuzione si troveranno ad essere abbandonate a difesa dei fascisti. Con il risultato che si può immaginare. Per scongiurare questo pericolo è stato lanciato un appello per la raccolta del denaro necessario. Nelle zone industriali di Madrid sono stati fatti circolare oggi dei manifestini che chiamano i lavoratori a osservare tre minuti di silenzio, con arresto del lavoro, per protestare contro la detenzione nelle carceri di studenti e di operai. Inoltre, intellettuali, artisti, tecnici sono per aver celebrato l'anniversario della nascita di un studioso catalano, sono stati rilasciati soltanto oggi. Altri cinque sono stati trasferiti al carcere e deferiti (a quanto sembra) al tribunale dell'ordine pubblico di Madrid. Si teme che contro i cinque il regime voglia procedere « con una dura ». Fra i rilasciati è il professor americano John Corominas, considerato la massima autorità mondiale nel campo della filologia catalana.

WASHINGTON, 7. James Hoffa è entrato in carcere. Il presidente del sindacato dei trasportatori americani Teamsters Union si è presentato questa mattina alla polizia, dichiarandosi pronto a seguire gli agenti alla prigione. Hoffa e altre tre persone vennero condannati nel '61 sotto l'accusa di tentata corruzione nei confronti di un giudice durante un altro processo a loro carico. I tre sono gli impiegati sindacali Larry Campbell e Edward Knut e l'imprenditore fumiere Thomas Parks. Anche questi si sono presentati alla polizia, il primo a Detroit e gli altri a Chattanooga. Hoffa è stato condannato a otto anni e lunedì è stata discussa la causa d'appello. Il dirigente sindacale, che già prevedeva l'esito del dibattito, si era accennato dai dipendenti venerdì, prima del week end. Infatti i giudici hanno concesso la condanna, e Hoffa ha dovuto « rendersi disponibile » per l'arresto dopo oggi. Cosa che ha fatto di prima mattina.

Atroce delitto a New York

HA DATO FUOCO ALLA MOGLIE



NEW YORK — Roberto Torres, di 31 anni, si è reso responsabile di un crudele delitto: ha cospirato di benzina il corpo della moglie appiccandovi poi fuoco. I poliziotti che lo tengono fra le braccia lo stanno conducendo al vicino comando di polizia. L'assassino ha ucciso la moglie Irma dopo un'ennesima lite, in una violenta crisi di nervi

Dal nostro inviato BOLOGNA, 7. Il processo d'appello contro Carlo Nigrisoli è finalmente entrato in aula e il satellite Delitala trasmette regolarmente (tre ore oggi, un'altra ora domani): « E' tutto, e nulla, e se voi non lo dichiarate nullo, dovrete rinviare alla Corte Costituzionale... ». L'aspetto dell'aula è quello delle grandi udienze. Per ascoltare la « lezione di diritto » del giudice savoldiano, sono accorsi in massa professori, avvocati, magistrati ed anche uno stuolo di splendide studentesse in legge. Delitala attacca: il cunto P.G., dott. Dardani, segue con attenzione e prende appunti: il presidente, consigliere De Mattia, invece, ascolta con maleducato disinteresse. « Nel primo giudizio — afferma il professore — abbiamo sollevato diverse eccezioni procedurali che sono state ingiustamente respinte. Le riproponiamo, perché qui non si tratta solo di Carlo Nigrisoli: se il codice penale, infatti, e la magna carta del delinquente, il codice di procedura e la magna carta dei diritti di tutti i cittadini... ». E Delitala prosegue, ripetendo la prima eccezione di nullità.

« E qui il difensore era insediato come una vedova della seconda guerra mondiale, con un appartenente allo stesso presidente De Mattia; poi passa alla questione nuova, la prematura « bomba » del processo. A questo scopo, rifa la storia del grave conflitto fra Cassiniano e Corte Costituzionale. Il codice fascista, conforme alla sua ispirazione autoritaria, escludeva decisamente la difesa dall'istruttoria. Nel '55 con una legge si tentò di porre rimedio a tale invidiosa situazione, stabilendo che la difesa aveva diritto di partecipare all'istruttoria formale del giudice istruttore... ». E Delitala prosegue, ripetendo la prima eccezione di nullità.

« Il P.M., dicendo il 16 marzo che si metteva in conflitto con Carlo Nigrisoli per omicidio, doppiamente aggravato dal rapporto di parentela e dall'uso del veleno, doveva immediatamente trasmettere gli atti al giudice istruttore, poiché solo questi era competente a indagare su un reato punibile con l'ergastolo. Invece il P.M. trattando gli atti ancora per sei giorni, ordinando le perizie, ignorava forse il codice? Certo che no, per cui è legittimo il sospetto che volesse escludere la difesa da quei provvedimenti di importanza fondamentale. E giustificata la decisione del P.M., dichiarando, come fece l'Assise di primo grado, che era insindacabile, « equivalente ad affermare che il pubblico accusatore è al di sopra della legge... ». Delitala allinea la seconda eccezione: « Comunque il P.M. ordinò le perizie, trasmesse finalmente gli atti al giudice istruttore. Il collega Perrour si recò allora da quest'ultimo per sollecitare l'invio scritto che gli avrebbe consentito di partecipare allo stesso procedimento e di nominare un consulente. Ma ricevette un rifiuto, benché la legge colpisca di nullità gli atti compiuti senza tale avviso scritto... ». « E qui il difensore era insediato come una vedova della seconda guerra mondiale, con un appartenente allo stesso presidente De Mattia; poi passa alla questione nuova, la prematura « bomba » del processo. A questo scopo, rifa la storia del grave conflitto fra Cassiniano e Corte Costituzionale. Il codice fascista, conforme alla sua ispirazione autoritaria, escludeva decisamente la difesa dall'istruttoria. Nel '55 con una legge si tentò di porre rimedio a tale invidiosa situazione, stabilendo che la difesa aveva diritto di partecipare all'istruttoria formale del giudice istruttore... ». E Delitala prosegue, ripetendo la prima eccezione di nullità.

Assurdo delitto a Città del Messico

Quattro calciatori uccisi da un cameriere impazzito

Gli atleti, appartenenti a una formazione di dilettanti (che si chiama « Germania »), stavano litigando col cliente di un bar

« Questo punto il problema sembrava risolto. Ma la Cassiniano non si diede per vinta: infatti, costretta a ingrossare il verdetto della Corte Costituzionale, affermò che, certo, nei nuovi processi la difesa avrebbe avuto il diritto di intervenire, ma che per quelli già in corso, l'istruttoria sarebbe rimasta valida anche se compiuta esclusivamente dai patroni; ciò in base all'art. 30 della legge 11 marzo '53 e all'art. 136 della Costituzione. Di qui i vari ricorsi alla Corte Costituzionale la quale, pur non abrogando la legge del '53, affermò che doveva essere interpretata nel senso che le decisioni di incompetenza nella istruttoria valsero retroattivamente... ». E qui Delitala è arrivato al punto: « Se noi, a giudizio, volessimo accettare l'interpretazione della legge del '53 data dalla Cassiniano e affermare quindi che l'istruttoria del processo Nigrisoli, condotta senza l'intervento dei difensori e quindi valida in quanto avvenuta prima della entrata in vigore della Costituzione, è valida, allora si chiede di rinviare gli atti a quest'ultima perizia, a mio avviso, una simile interpretazione contrasta non solo con l'art. 21 della Costituzione, che garantisce la difesa in ogni stato e grado del procedimento, ma anche con l'art. 30 della legge del '53, che stabilisce che la istruttoria è fatta dal giudice istruttore... ». E Delitala prosegue, ripetendo la prima eccezione di nullità.

« Il gruppo dei giocatori è entrato rumorosamente nel bar e si è subito diretto al banco per le ordinazioni. Intanto il giovane con la palla continuava a divertirsi facendosi tribolare con la mano a terra da un certo numero di stiva, colpito di traverso, deriva e andava a rimbalzare contro il tavolo di un cliente, dando origine a una tripartita che nessuno in quel momento avrebbe mai potuto immaginare... ». « Il cliente di cui tavolo è stato colpito aveva una reazione piuttosto vivace. Il giovane proprietario della palla gli si avvicina con un'aria impaurita e batte probabilmente sarebbe finito lì se a questo punto non fosse intervenuto un cameriere del locale che ha preso la cosa e ha cercato di sottrarla alle costie della palla... ». « Per questo le ricerche che la polizia ha fatto sul cameriere sono state seguite dall'opinione pubblica con estremo interesse e con la viva speranza che possa concludere positivamente quanto prima l'istruttoria... ». Paul Finch

Autonomia

In questo modo, pur salvaguardando i principi della pianificazione centralizzata, viene apprezzato il ferro schema precedente che non lasciava autonomia alle aziende chiamate, semplicemente, a raggiungere determinati obiettivi quantitativi. Altre aziende e altri settori applicheranno i nuovi metodi di col piano aprile prossimo; in quel momento la riforma interesserà il 50% circa di tutte le aziende del paese.

Proseguiranno invece sul piano sperimentale iniziative per affrontare il problema in altri settori dell'economia nazionale, e cioè nelle aziende di trasporto, automobilistiche e fluviali, nei cantieri edili e — finalmente — nei sovcos. Lo obiettivo è completare la riforma di tutti i settori — industria, agricoltura, servizi — entro il piano quinquennale in corso.

Le cifre che abbiamo dato nel numero precedente della Gazzetta economica e L. Sukarewski, vice presidente del comitato statale per il lavoro e il salario — sono i risultati ottenuti nelle 704 aziende pilota. In sintesi, queste fabbriche hanno contribuito ad aumentare i ritmi dello sviluppo economico del Paese (la produzione industriale è aumentata infatti dell'18,6% sul piano generale e del 10% nelle aziende che applicano la riforma). E questo soprattutto grazie all'aumento della produttività del lavoro (+ 5% in generale e + 8 per cento nelle aziende sperimentali) e del profitto aziendale (+ 10%, media nazionale e + 20 nelle aziende prese in esame).

Aziende deboli

Aziende deboli: « E' un problema delittuoso: come fare con le aziende che lavorano in deficit e che quindi non possono immediatamente dar vita ad un fondo aziendale? L'economista Birman ha proposto recentemente misure radicali che possono giungere, a suo parere, sino alla liquidazione dell'azienda stessa. Gli hanno risposto altri economisti ricordando che quella dell'economia non è una buona pratica terapeutica per una azienda industriale, e sostenendo che il carattere socialista della fabbrica sovietica impedisce ogni trattamento che derivi da una cultura e semplice applicazione della « logica mercantile »... ». « Stabilire il principio che metro fondamentale per misurare l'attività di una azienda è quello della produzione realizzata, di vendita fondamentale stabilire un collegamento diretto fra la fabbrica e la rete di distribuzione. Nuove a questo riguardo l'abitudine di alcuni ministeri che continuano a insistere più in troppi dettagliati non consentendo così spesso alle aziende di affrontare in modo autonomo i problemi dell'attualità e dell'assortimento della produzione... ». « Intervenendo su questa questione il direttore di una fabbrica di macchine automatiche di Mosca, Kristina, ha posto il problema di un diretto controllo da parte del consumatore della qualità e del livello tecnico dei prodotti. La qualità — ha detto — non è altro in realtà, che il valore d'uso di un oggetto: ogni altra definizione ha il tono di dimenticare che il problema principale per una azienda è quello di vendere ciò che produce... ». Viene proposta così la costituzione nelle fabbriche di « uffici progettazione » che lavorino tenendo conto delle richieste dei consumatori e di veri e propri uffici commerciali... Adriano Guerra

Con Corghi, Bertoni e Ingrao

DIBATTITO A MODENA FRA DC, PRI E PCI: SUBITO LE REGIONI

Largo schieramento popolare per il decentramento — Azione vasta e unitaria per imporre l'ordinamento regionale

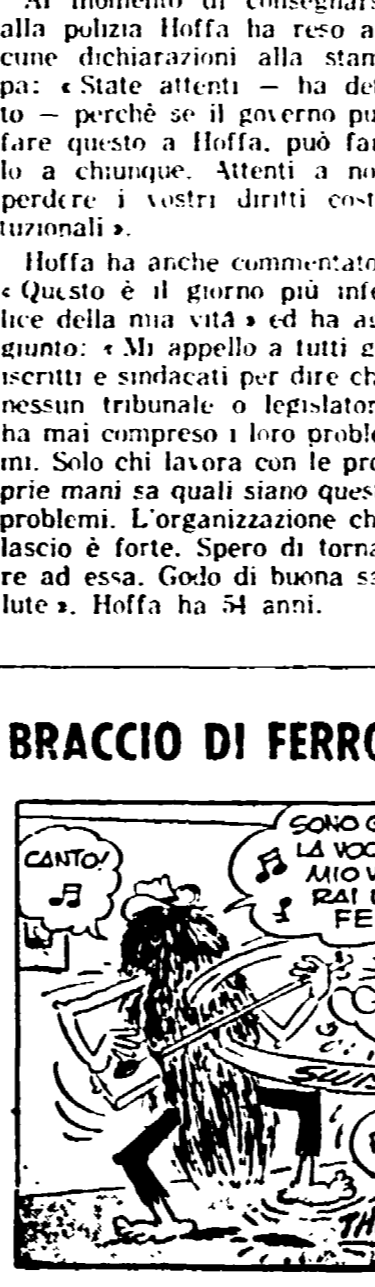
MODENA, 7. Un pubblico foltoissimo è convenuto ieri sera alla sala della cultura per il dibattito sull'ente regionale, promosso dal Circolo Futuro alla quale hanno partecipato Corghi, Bertoni, e Ingrao. Il compagno Pietro Ingrao, che ha sostenuto il dibattito, ha dichiarato l'accordo sull'urgente necessità della istituzione delle regioni, ponendo subito in atto i necessari provvedimenti legislativi, hanno sostenuto il significato della presenza del numero pubblico al dibattito, che di per sé costituisce una prova del largo interesse, della viva attenzione, delle dimensioni della rivendicazione... ». « E' un tema quello dell'ordinamento regionale — ha dichiarato Corghi — che è stato discusso nel Paese da molto tempo, e su questo ora, anche all'interno della DC, ci si dichiara un po' tutti d'accordo. Ciò non cancella tuttavia, anzi, rende veramente necessaria, un'azione unitaria e coordinata di tutti i partiti... ». « Il tema quello dell'ordinamento regionale — ha dichiarato Corghi — che è stato discusso nel Paese da molto tempo, e su questo ora, anche all'interno della DC, ci si dichiara un po' tutti d'accordo. Ciò non cancella tuttavia, anzi, rende veramente necessaria, un'azione unitaria e coordinata di tutti i partiti... ».

« Nel suo intervento, Ingrao ha richiamato il significato del largo schieramento esistente a favore delle regioni, comprendente forze della maggioranza governativa e dell'opposizione. Egli ha rilevato che, per il momento, si discute sulla esigenza o meno della presenza di una « dimensione regionale » in questo tema, di fatto, va già prendendo forma nella realtà. Oggi, a questo punto, la lotta per dare una struttura costituzionale con effettivo carattere democratico, si è consumata, all'estensione all'articolazione dell'intervento pubblico... ». « La lotta per la regione deve partire oggi da questa constatazione: che il problema che si guarda concretamente la sua attuazione, e in primo luogo essa deve essere indirizzata a far sì che il Parlamento vari le leggi necessarie, e sollecitare dalla legge elettorale nel corso della presente legislatura... ». « Le elezioni regionali poi, potrebbero essere indette anche contemporaneamente alle consultazioni politiche del prossimo anno. Tutto ciò è possibile qualora esista una corrispondente volontà politica. Ma finora si è assistito unicamente a un susseguirsi di promesse da parte dei governi e delle direzioni dei partiti della maggioranza... ». « Se la regione sarà fatta e non sarà fatta, questa è una questione che si guarda alla vita pubblica, e che si guarda alla vita pubblica, e che si guarda alla vita pubblica... ».

« Il gruppo dei giocatori è entrato rumorosamente nel bar e si è subito diretto al banco per le ordinazioni. Intanto il giovane con la palla continuava a divertirsi facendosi tribolare con la mano a terra da un certo numero di stiva, colpito di traverso, deriva e andava a rimbalzare contro il tavolo di un cliente, dando origine a una tripartita che nessuno in quel momento avrebbe mai potuto immaginare... ». « Il cliente di cui tavolo è stato colpito aveva una reazione piuttosto vivace. Il giovane proprietario della palla gli si avvicina con un'aria impaurita e batte probabilmente sarebbe finito lì se a questo punto non fosse intervenuto un cameriere del locale che ha preso la cosa e ha cercato di sottrarla alle costie della palla... ». « Per questo le ricerche che la polizia ha fatto sul cameriere sono state seguite dall'opinione pubblica con estremo interesse e con la viva speranza che possa concludere positivamente quanto prima l'istruttoria... ». Paul Finch

BRACCIO DI FERRO

di Bud Saegendorf



Nostro servizio particolare

CITTÀ DEL MESSICO, 7. Una tragedia causata da un fulmineo scoppio improvvisamente esplosivo ha ucciso quattro calciatori del Messico: 4 calciatori di un club sono stati uccisi da un cameriere impazzito.

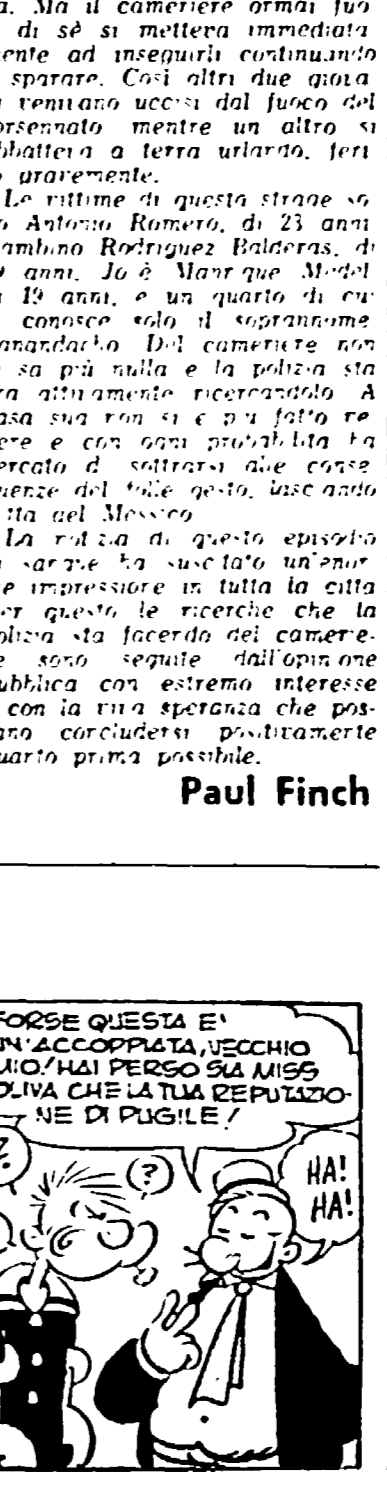
« Il gruppo dei giocatori è entrato rumorosamente nel bar e si è subito diretto al banco per le ordinazioni. Intanto il giovane con la palla continuava a divertirsi facendosi tribolare con la mano a terra da un certo numero di stiva, colpito di traverso, deriva e andava a rimbalzare contro il tavolo di un cliente, dando origine a una tripartita che nessuno in quel momento avrebbe mai potuto immaginare... ». « Il cliente di cui tavolo è stato colpito aveva una reazione piuttosto vivace. Il giovane proprietario della palla gli si avvicina con un'aria impaurita e batte probabilmente sarebbe finito lì se a questo punto non fosse intervenuto un cameriere del locale che ha preso la cosa e ha cercato di sottrarla alle costie della palla... ». « Per questo le ricerche che la polizia ha fatto sul cameriere sono state seguite dall'opinione pubblica con estremo interesse e con la viva speranza che possa concludere positivamente quanto prima l'istruttoria... ». Paul Finch

Dimenticati su un aereo 10 lingotti d'oro

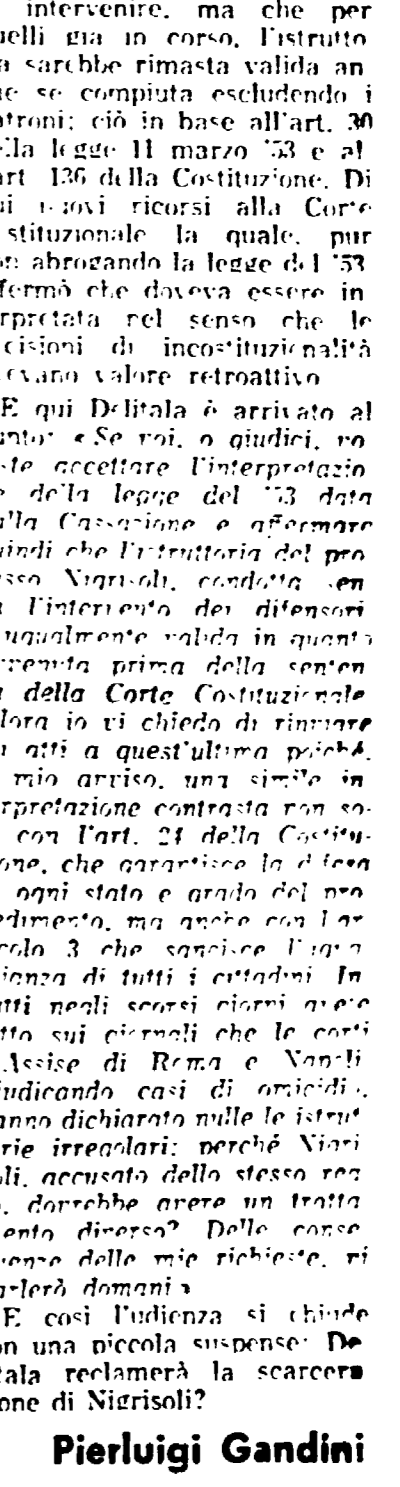
PARIGI, 7. Accanto ai tradizionali ombrelli e cappelli, l'ufficio oggetti smarriti dell'aeroporto di Orly ha in custodia da oggi una dozzina di lingotti d'oro di un valore di 10 milioni di franchi.

« Il gruppo dei giocatori è entrato rumorosamente nel bar e si è subito diretto al banco per le ordinazioni. Intanto il giovane con la palla continuava a divertirsi facendosi tribolare con la mano a terra da un certo numero di stiva, colpito di traverso, deriva e andava a rimbalzare contro il tavolo di un cliente, dando origine a una tripartita che nessuno in quel momento avrebbe mai potuto immaginare... ». « Il cliente di cui tavolo è stato colpito aveva una reazione piuttosto vivace. Il giovane proprietario della palla gli si avvicina con un'aria impaurita e batte probabilmente sarebbe finito lì se a questo punto non fosse intervenuto un cameriere del locale che ha preso la cosa e ha cercato di sottrarla alle costie della palla... ». « Per questo le ricerche che la polizia ha fatto sul cameriere sono state seguite dall'opinione pubblica con estremo interesse e con la viva speranza che possa concludere positivamente quanto prima l'istruttoria... ». Paul Finch

Paul Finch



Pierluigi Gandini



rassegna internazionale

La parabola di Wilson

A torto o a ragione, Wilson ha abbandonato non solo in pratica, ma persino a parole, gli obiettivi sociali e socialisti. E agli antichi colleghi che gli...

Ma se morde più volte bisognerà pure toglierli la licenza. Dove il cane altri non era se non la sinistra del...

Al limite sud della fascia smilitarizzata

Il FNL attacca le basi dei grossi calibri USA

Su di esse sono cadute 500 granate di mortaio. Unità navale americana incendiata dalle batterie costiere del Nord Vietnam - Cabot Lodge vuole essere sostituito?

SAIGON, 7. I reparti delle forze di liberazione del Vietnam del sud hanno attaccato nuovamente le postazioni dei grossi calibri situati immediatamente a sud della fascia smilitarizzata del 17° parallelo, con i quali gli americani bombardano...

Il portavoce americano tendono a minimizzare i risultati di questi attacchi, sostenendo che il cannone a lunga gittata non sono stati colpiti, ma gli osservatori a Saigon vedono la casa da un altro punto di vista: da quello della costante e crescente capacità del FNL di far pagare agli aggressori ogni nuovo atto di « scalata ».

Lo stesso può essere detto dagli atti di « scalata » contro il Nord Vietnam. Il generale Ho Chi Minh ha detto che le batterie costiere della provincia di Thanh Hoa hanno colpito e incendiato un'altra unità navale statunitense che, entrata nelle acque territoriali, cannoneggiava la costa. La provincia di Thanh Hoa ha ricevuto infatti un messaggio di congratulazioni dal presidente Ho Chi Minh per avere abbattuto nei giorni scorsi il 1.700 aereo americano.

Pechino

Si riaprono le scuole in Cina

Un articolo de "Quotidiano del Popolo" sull'avvenimento - Nuovi appelli per un successo delle semine primaverili - Sarebbero stati riabilitati l'ex direttore dell'organo del PCC e l'ex facente funzioni di sindaco della capitale

TOKIO, 7. Diverse scuole sono state riaperte ieri a Pechino e a Scianghi. I riunioni di insegnanti e di studenti e rivoluzionari hanno sottolineato il significato dell'avvenimento. La riapertura delle scuole rivela l'agenzia di Pechino che ha risposto alla direttiva del Comitato centrale del PCC che invitava appunto a riaprire le scuole e fare la rivoluzione culturale in tutte le scuole.

parte del lavoro precedentemente svolto nei settori della matematica, della fisica, delle lingue estere e nelle cognizioni basilari di varia natura. Il giornale così prosegue: « Nel momento cruciale in cui le due classi, proletaria e borghese, sono impegnate in una aspra battaglia, il loro sforzo comune che in campo sugli allievi e sugli insegnanti rivoluzionari delle scuole primarie e secondarie è quello di rispondere all'appello del PCC di riaprire le scuole, « spazzare via il vecchio sistema di educazione e di cultura a nuovi vertici del livello della rivoluzione culturale nella scuola ».

Mosca

Le « Isvestia » hanno 50 anni

MOSCA, 7. Le « Isvestia » hanno compiuto oggi cinquant'anni. Il grande quotidiano sovietico della sera (la cui testata completa significa « notizie dei consigli dei deputati dei lavoratori ») fu infatti fondato subito dopo la rivoluzione del febbraio come organo del Soviet di Pietroburgo sotto la direzione di I. M. Steklov il quale scelse il giornale, dopo qualche tentennamento iniziale, dalla parte dei bolscevichi.

La ricorrenza è stata solennizzata dalla redazione del giornale che ha anche organizzato una conferenza stampa. L'annunzio di questa occasione ha trasmesso un francobollo celebrativo. Telegrammi di saluto sono giunti da ogni parte del mondo. Le « Isvestia » tirano attualmente un milione e 670 copie. Il giornale esce contemporaneamente in 34 città.

Vaccinati i bambini contro la rosolia

S. ANTONIO (Texas), 7. Da 8 a 10 milioni di bambini saranno vaccinati quest'anno nei Stati Uniti contro la rosolia. Lo ha annunciato il presidente Johnson rendendo pubblico un memorandum del ministro alla sanità pubblica, John Gardner.

Una mostra fotografica girerà l'Italia CONTRO I CRIMINI DEGLI AMERICANI NEL VIETNAM



CONTRO I CRIMINI USA NEL VIETNAM

Nel prossimo giorno una delle mostre più significative sulla sporcizia guerra nel Vietnam inizierà il suo giro nelle città italiane. La Mostra che appare a cura della Sezione centrale di propaganda del PCI, è composta da dieci grandi pannelli fotografici, a due colori, che riproducono le immagini più drammatiche delle atrocità compiute dagli imperialisti americani contro l'eroico popolo vietnamita.

Alla conferenza per il disarmo a Ginevra

La politica aggressiva di Bonn denunciata in un documento della RDT

GINEVRA, 7. Il capo della delegazione sovietica alla conferenza dei « quattro », Alexei Frosin, ha dato oggi lettura alla conferenza di una dichiarazione presentata dal governo della Repubblica Democratica Tedesca. Come è noto, i due Stati tedeschi non sono membri della conferenza, ma vi sono presenti ciascuno con un gruppo di osservatori. Il gruppo di osservatori della RDT è capeggiato dal sottosegretario agli Esteri Georg Stibi.

La dichiarazione della RDT, letta da Roscin, rileva che la Germania occidentale è « il solo Paese in Europa che mi naccia di aggressione altri Stati ». Esso « non risparmia sforzi, sotto forma di una sistematica azione diplomatica, per impedire la conclusione di un trattato per una effettiva non proliferazione delle armi nucleari, allo scopo di lasciare aperte per se stesso varie possibilità di accesso alle armi nucleari. Il governo delle RDT dimostra così di essere il principale ostacolo sulla via per la conclusione di un tale trattato ».

Il documento della Repubblica Democratica tedesca, come prevede anche un piano in cinque punti relativi ai rapporti fra i due Stati tedeschi, i quali secondo tale piano dovrebbero: 1) concludere un trattato in cui rinunciassero reciproca mente all'uso della forza; 2) riconoscere le attuali frontiere in Europa; 3) impegnarsi a ridurre della metà le proprie spese militari; 4) proclamare la loro rinuncia al possesso, al controllo o alla partecipazione nel controllo di armi nucleari di qualsiasi forma, e accettare

Conferenza stampa a New York

«Una sola via: la trattativa» dice Kennedy

Morse invita gli elettori a dare a Johnson «una lezione di politica vietnamita»

NEW YORK, 7. I critici della politica di guerra ad oltranza nel Vietnam hanno rinnovato nelle ultime ore i loro attacchi alla amministrazione Johnson, con il fine evidente di costringere quest'ultima ad affrontare un dibattito nel paese.

CONTRO I CRIMINI USA NEL VIETNAM

Il capo della delegazione sovietica alla conferenza dei « quattro », Alexei Frosin, ha dato oggi lettura alla conferenza di una dichiarazione presentata dal governo della Repubblica Democratica Tedesca. Come è noto, i due Stati tedeschi non sono membri della conferenza, ma vi sono presenti ciascuno con un gruppo di osservatori. Il gruppo di osservatori della RDT è capeggiato dal sottosegretario agli Esteri Georg Stibi.

La dichiarazione della RDT, letta da Roscin, rileva che la Germania occidentale è « il solo Paese in Europa che mi naccia di aggressione altri Stati ». Esso « non risparmia sforzi, sotto forma di una sistematica azione diplomatica, per impedire la conclusione di un trattato per una effettiva non proliferazione delle armi nucleari, allo scopo di lasciare aperte per se stesso varie possibilità di accesso alle armi nucleari. Il governo delle RDT dimostra così di essere il principale ostacolo sulla via per la conclusione di un tale trattato ».

Il documento della Repubblica Democratica tedesca, come prevede anche un piano in cinque punti relativi ai rapporti fra i due Stati tedeschi, i quali secondo tale piano dovrebbero: 1) concludere un trattato in cui rinunciassero reciproca mente all'uso della forza; 2) riconoscere le attuali frontiere in Europa; 3) impegnarsi a ridurre della metà le proprie spese militari; 4) proclamare la loro rinuncia al possesso, al controllo o alla partecipazione nel controllo di armi nucleari di qualsiasi forma, e accettare

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Fanfani

glieria sul 17.° parallelo, ai bombardamenti navali, alle mine sul fondo dei fiumi. «Credo — ha proseguito l'oratore — che sarebbe difficile per chiunque dare una spiegazione militare di questi fatti. La verità è che si vuol distruggere in ogni modo la possibilità di vita di quella popolazione. Contro chi e perché viene condotto questa guerra, questa agguerrita della quale non osate neppure parlare, visto che non volete neppure pronunciare la parola bombardamenti, per il timore di doverli deplorare, e nello stesso tempo per la coscienza che avete di non poterla giustificare? La verità è che noi dobbiamo ribellare oggi a quello che sta avvenendo, perché se questi bombardamenti sono dichiarati vani dal punto di vista della possibilità di prevalere nel conflitto in corso, essi sono un inutile strage, ma un peccato per tutti ».

CONTRO I CRIMINI USA NEL VIETNAM

« Come è possibile — ha chiesto Pajetta — che non abbiano mai detto a dire a questo proposito, se non seguire le vie di una diplomazia segreta, che, prima ancora di essere superata, è deliziata dai vostri alleati? Come è possibile accettare la tesi americana della reciprocity? ». La trattativa è possibile, ma ad una condizione: quella che cessi la guerra non di chiarezza, che cessino i bombardamenti. L'on Fanfani lo sa, perché la diplomazia italiana ha avuto parte in iniziative segrete che il governo americano ha ripetutamente sabotato e colpito proprio spingendo a fondo la macchina dell'aggressione aerea. Egli non deve dunque illudersi, non deve chiedere l'impossibile, e non deve lasciare che questa sia l'illusione che condurrà al governo italiano perfino di tacere. Le parole di Kossighin sono chiare: oltre un certo limite, si troverà soltanto una resistenza accresciuta, un contributo accresciuto del campo socialista, una volontà più determinata di combattere.

Francia

comunista 10.124; Claude Estier, 7.061; il centrista 3.813. Anche a Lorent dove si presenta il ministro della Difesa, Messier, il candidato della Federazione ha nella media della rinuncia del candidato comunista, arrivato in prima posizione, poiché conta qualche diecina di voti in meno con i vietnamiti, ha sentito il bisogno di dire che i bombardamenti devono cessare, perché si possa aprire la via alle trattative. Dimentica che questo si chiede oggi negli stessi Stati Uniti, da uomini come Robert Kennedy e dai vari membri del Congresso. E questo che il governo italiano non vuol dire, e crede perfino di poter nascondere.

« A questo proposito — ha concluso Pajetta — noi chiediamo una voce alta e chiara del governo italiano: si può intervenire ultimamente? Noi pensiamo che si può e si deve fare. La politica johnsoniana, la politica dei gruppi ultranazisti, è sempre più isolata. Qui è la parte nostra. Qui è dove anche le parole hanno un peso. Qui, noi queste parole le dobbiamo sentire dal governo italiano, perché con queste parole, senza la condanna dei bombardamenti, o, se volete essere più moderati, senza la richiesta formale che i bombardamenti cessino, voi non soltanto dimostrerete di non comprendere a che punto è arrivata la situazione internazionale, ma diventerete complici di una politica che è la vostra coscienza avete forse già condannata. (Applausi all'estrema sinistra) ».

Il compagno LUZZATTO (psup) ha affermato che gli appelli alla segretezza non sono in alcun modo, al ministro degli Esteri, al governo italiano, di non prendere decisamente posizione contro i bombardamenti americani. In questo modo, l'Italia avalla la palese maledice degli Stati Uniti che accettano a parole di iniziare trattative, salvo poi a bombardare con le bombe degli aerei. Se la iniziativa diplomatica italiana non ha avuto successo, si deve soprattutto alle mancate prese di posizione politiche, le quali avrebbero dovuto assai di più di ogni intervento.

dei diritti delle popolazioni del Vietnam. DOSSETTI (dc) è ricorso spesso alla formula della « situazione complessa », ma ha tentato di esprimere le sue riserve alla condotta del governo italiano affermando che « questi « dividende » il pensiero del segretario generale delle Nazioni Unite sulle condizioni preliminari (prima delle quali la cessazione dei bombardamenti) per l'avvio di trattative (ma il governo italiano non ha mai fatto proprie le posizioni di U Thant) ».

« Dossati ha poi criticato « quel giorno » (cioè il 30 settembre) che per la parola di « mutile » dibattuto sul Vietnam: « Le discussioni su argomenti di così drammatico peso — ha detto Dossati — non possono mai essere definite inutili ». Il compagno ANDERLINI (socialista autonomo) infine, ha affermato che il governo ha perso una nuova occasione per pronunciarsi con chiarezza sulla ripresa dei bombardamenti sul Vietnam eludendo così l'obiettivo fondamentale delle interrogazioni presentate. E' legittimo il sospetto che dietro a questa « mutile » caratterizza il comportamento italiano « sta il tentativo di non prendere posizione nei confronti del conflitto nel Vietnam, dal momento che una cosa è il merito di sondaggi diplomatici ed altre è dire con chiarezza come il governo valuti la situazione ». FANFANI — La rottura del riserbo nucleare alle trattative non ha impedito ad altre autorità, pur coinvolte nelle trattative per un superamento del conflitto di esprimere con il 12 marzo, con tutta la forza, attraverso i loro voti, il candidato designato per esprimere la volontà della sinistra contro il voto della maggioranza. Dossati ha affermato che le due delegazioni si sono incontrate in pieno accordo, il principio della rinuncia sul candidato non è passato sul suffragio universale, e che l'andamento delle elezioni del candidato unico della sinistra in tutte le circoscrizioni deve essere preso in considerazione. ANDERLINI — Questo riserbo non ha impedito ad altre autorità, pur coinvolte nelle trattative per un superamento del conflitto di esprimere con il 12 marzo, con tutta la forza, attraverso i loro voti, il candidato designato per esprimere la volontà della sinistra contro il voto della maggioranza. Dossati ha affermato che le due delegazioni si sono incontrate in pieno accordo, il principio della rinuncia sul candidato non è passato sul suffragio universale, e che l'andamento delle elezioni del candidato unico della sinistra in tutte le circoscrizioni deve essere preso in considerazione. ANDERLINI — Era necessaria una netta condanna dei bombardamenti.

« Dossati — ha detto Kennedy, in un'occasione politica, con le ultime iniziative militari di Johnson e dei suoi collaboratori, « l'unica risposta possibile al problema di porre termine al conflitto », Diversamente, come ha detto U Thant, « la guerra continuerà per un periodo imprevedibile e sarà sanguinosa ». Kennedy ha esplicitamente attribuito a « persone della amministrazione che non ritengono il momento di negoziare » la responsabilità del conflitto, trascurando quella che ha definito « un'occasione unica » per la soluzione pacifica del conflitto. Il terroregio circa la scontro tra lui e Johnson, di cui parla la stampa, ha evitato di scendere in campo, ma ha detto che si dire che alcune idee del presidente sono apparse diverse dalle mie ».

Il senatore Wayne Morse ha dichiarato a sua volta che, anche se gli Stati Uniti fossero in grado di imporre la pace nel Vietnam attraverso una più ampia misura di « massicci e distruttivi », questa pace non sarebbe né equa né durevole, e neppure tale da rafforzare il loro prestigio internazionale. Morse ha attaccato Johnson come « il più grande dei delinquenti » e ha invitato gli elettori ad impartire al presidente, nel 1968, « una lezione di politica vietnamita ». Estendendo il suo attacco alla maggioranza del Congresso, il senatore dell'Oregon ha condannato il « sistema Johnson » e ha detto che « il candidato dell'opposizione alla vice presidenza, ha dichiarato, riprendendo una frase del discorso di Robert Kennedy, che gli Stati Uniti « sono abbastanza forti per comportarsi in modo imparziale e onestamente ».

Sotto i colpi della critica, l'amministrazione Johnson continua a mantenere il silenzio. L'unica presa di posizione che si debba registrare è quella dell'ambasciatore a Ginevra, Arthur Goldberg, il quale, ritenendo da una missione in alcuni paesi dell'Asia, ha dichiarato che nel Vietnam « è necessaria una de-escalation reciproca ». « Il mezzo per far cessare i combattimenti », ha detto Goldberg — « è che tutti smettano di combattere ». La trovata dell'ambasciatore sembra dettata dall'intento di far credere che le posizioni del governo non sono lontane da quelle di Kennedy, che ha suggerito una tregua nelle ostilità, di pari passo con i negoziati di pace.

in percentuale, la Federazione, e che essa ha prestato anche il più robusto e possente partito della sinistra; 2) si valuta nella Federazione come un dato serio, di cui tenere conto accuratamente, quello della sconfitta di Leconte, e viene rigettata in larga parte la tentazione di appoggiarsi ai centristi nel secondo turno elettorale (ma questa tentazione è stata lungamente, anche in tempi assai recenti, dai radicali); 3) lo scacco di Lecanuet dimostra, anche in una certa misura, la politica della Federazione, che è perdente, e che vince invece solo la politica basata sulla chiarezza delle scelte. Questa limitatezza, di fronte all'elettorato, è oggi ha una essenzialmente sulla riconferma del valore unitario dell'accordo tra i partiti della sinistra, stretti da una unica intesa senza compromessi ambigui, per battere il candidato gollista.

La dichiarazione approvata alla fine della riunione, e che in questo spirito, in essa si ferma che le delegazioni non hanno esaminato le condizioni di applicazione della politica di pace, il 20 dicembre, e si concentra, in soddisfazione profonda che il totale dei voti ottenuti da le tendenze politiche di sinistra superò di un milione e trecento la voti quello dei candidati della quarta Repubblica. Dossati ha affermato che le due delegazioni si sono incontrate in pieno accordo, il principio della rinuncia sul candidato non è passato sul suffragio universale, e che l'andamento delle elezioni del candidato unico della sinistra in tutte le circoscrizioni deve essere preso in considerazione. ANDERLINI — Questo riserbo non ha impedito ad altre autorità, pur coinvolte nelle trattative per un superamento del conflitto di esprimere con il 12 marzo, con tutta la forza, attraverso i loro voti, il candidato designato per esprimere la volontà della sinistra contro il voto della maggioranza. Dossati ha affermato che le due delegazioni si sono incontrate in pieno accordo, il principio della rinuncia sul candidato non è passato sul suffragio universale, e che l'andamento delle elezioni del candidato unico della sinistra in tutte le circoscrizioni deve essere preso in considerazione. ANDERLINI — Era necessaria una netta condanna dei bombardamenti.

« Dossati — ha detto Kennedy, in un'occasione politica, con le ultime iniziative militari di Johnson e dei suoi collaboratori, « l'unica risposta possibile al problema di porre termine al conflitto », Diversamente, come ha detto U Thant, « la guerra continuerà per un periodo imprevedibile e sarà sanguinosa ». Kennedy ha esplicitamente attribuito a « persone della amministrazione che non ritengono il momento di negoziare » la responsabilità del conflitto, trascurando quella che ha definito « un'occasione unica » per la soluzione pacifica del conflitto. Il terroregio circa la scontro tra lui e Johnson, di cui parla la stampa, ha evitato di scendere in campo, ma ha detto che si dire che alcune idee del presidente sono apparse diverse dalle mie ».

Sotto i colpi della critica, l'amministrazione Johnson continua a mantenere il silenzio. L'unica presa di posizione che si debba registrare è quella dell'ambasciatore a Ginevra, Arthur Goldberg, il quale, ritenendo da una missione in alcuni paesi dell'Asia, ha dichiarato che nel Vietnam « è necessaria una de-escalation reciproca ». « Il mezzo per far cessare i combattimenti », ha detto Goldberg — « è che tutti smettano di combattere ». La trovata dell'ambasciatore sembra dettata dall'intento di far credere che le posizioni del governo non sono lontane da quelle di Kennedy, che ha suggerito una tregua nelle ostilità, di pari passo con i negoziati di pace.

Il senatore Wayne Morse ha dichiarato a sua volta che, anche se gli Stati Uniti fossero in grado di imporre la pace nel Vietnam attraverso una più ampia misura di « massicci e distruttivi », questa pace non sarebbe né equa né durevole, e neppure tale da rafforzare il loro prestigio internazionale. Morse ha attaccato Johnson come « il più grande dei delinquenti » e ha invitato gli elettori ad impartire al presidente, nel 1968, « una lezione di politica vietnamita ». Estendendo il suo attacco alla maggioranza del Congresso, il senatore dell'Oregon ha condannato il « sistema Johnson » e ha detto che « il candidato dell'opposizione alla vice presidenza, ha dichiarato, riprendendo una frase del discorso di Robert Kennedy, che gli Stati Uniti « sono abbastanza forti per comportarsi in modo imparziale e onestamente ».

Directori MAURIZIO FERRARA ELIO QUICCIOLI Direttore responsabile Sergio Pedersoli

CAGLIARI: contro le riduzioni di stipendio

Sciopero negli appalti ENEL Fermi anche tram e filobus

Gli elettrici li hanno fatti diventare edili riducendo i salari di circa trentamila lire - Manifestazione per le vie della città - Sabato nuova astensione nel settore dei trasporti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Gli operai delle ditte appaltatrici di lavori dell'ENEL, in sciopero da ieri per l'intera settimana, hanno ripetutamente manifestato oggi per le strade di Cagliari, davanti al comune, dove era riunito il Consiglio regionale. Centinaia di lavoratori sono confluiti nel capoluogo da ogni parte dell'isola. Gli operai degli appalti elettrici - circa 600 - protestano contro la decurtazione salariale effettuata in quest'ultimo mese. Ogni dipendente possiede circa 80.000 lire di salario a meno di 50.000 lire. Questo perché la loro qualifica è stata decurtata: da elettricisti sono diventati edili.

Il nuovo trattamento economico viene a colpire in misura considerevole centinaia di famiglie. E' quindi evidente - sostengono gli operai - che i criteri di gestione economica che l'ENEL afferma di voler realizzare vengono instaurati a spese dei lavoratori.

Questo regime di contenimento della spesa pubblica è da respingere. Se mai vi è da studiare una diversa struttura razionale degli appalti, che possono essere assunti in gestione diretta dall'ente elettrico.

La rivendicazione è stata ribadita dai rappresentanti degli operai in sciopero nel corso dei colloqui con il prefetto e, stasera, con il nuovo presidente della Regione on. Giovanni Del Rio.

Un sciopero compatto è in atto anche nel settore dei trasporti. Gli autotrasportatori della provincia hanno incrociato le braccia nel quadro della agitazione proclamata per ottenere il rinnovo del contratto della categoria.

Lo sciopero è riuscito al 100 per cento: a Cagliari solo ai conti tram, condotti dai dirigenti della società, hanno funzionato. Sono bloccati i filobus, le corriere della SATAS, i treni delle ferrovie comezse. La massiccia manifestazione di protesta verrà ripetuta sabato 10 a conclusione del primo ciclo di agitazione iniziato la scorsa settimana con una serie di scioperi limitati a poche ore.

Anche sabato, oltre ai tram vieni, parteciperanno alla lotta

BARI AUSPICATA DALLA FEDERCOOP LA RIFORMA DEI CONSORZI AGRARI

BARI, 7. Il Comitato esecutivo della Federazione provinciale delle cooperative e mutue, in presenza della prossima discussione alla Camera dei deputati sulla riforma della Federazione, ha voluto un ordine del giorno nel quale si chiede al Parlamento che non si limiti soltanto ad un chiarimento dei rendiconti delle programmazioni, enti sulle gestioni degli ammassi. Il Comitato ritiene anche che l'auspicata riforma sia indispensabile per garantire l'autonomia e democrazia ai rinnovati consorzi per porli al servizio dei contadini tutti e dell'agricoltura in generale. Nell'ambito di tale rinnovata struttura dei consorzi agrari il movimento cooperativo può trovare le condizioni per un suo rapido e ampio sviluppo al servizio del sistema nazionale e nazionale nel quadro della programmazione.

Il Comitato ritiene anche che l'auspicata riforma sia indispensabile per garantire l'autonomia e democrazia ai rinnovati consorzi per porli al servizio dei contadini tutti e dell'agricoltura in generale.

Nell'ambito di tale rinnovata struttura dei consorzi agrari il movimento cooperativo può trovare le condizioni per un suo rapido e ampio sviluppo al servizio del sistema nazionale e nazionale nel quadro della programmazione.

g. p.

MESSINA: Gli interessi della collettività sacrificati per favorire i grossi monopoli

Il promesso bacino industriale è solo un cimitero di fabbriche

Sono rimaste soltanto la Pirelli e l'Italcementi a inghiottire i miliardi della Regione e a fare il bello e il cattivo tempo - La grande manifestazione di Villafranca Tirrena ha però dimostrato che popolazioni e lavoratori non sono più disposti a subire ricatti



NELE FOTO: Tre momenti della imponente manifestazione svoltasi a Villafranca Tirrena.

MESSINA, 7. In tutta la fascia della tirrenica, un'area di circa 100 chilometri quadrati, si è svolta una battaglia per la libertà sindacale, per un nuovo potere alla classe lavoratrice. Si contesta il carattere della politica che, per la sua subordinazione agli interessi monopolistici, ha fatto pagare alle popolazioni della provincia di Messina un prezzo più alto del costo di tante speranze ed illusioni. Le accuse di vecchia e nuova tradizione sono gli aspetti più macroscopici del fallimento politico del centro-sinistra nazionale e regionale. Di qui il disagio sempre più diffuso tra le forze sociali e culturali, una forte pressione democratica - scaturita da una realtà economica sempre più inerte - scardina la concezione politica clientelare e paternalistica, costringe tutti ad assumere precise responsabilità, porta l'istituto dell'ente locale ad un nuovo ruolo democratico ed anzitutto.

In questa battaglia di rinnovamento che, pur partendo da posizioni difensive, finisce per acqui-

Drammatica denuncia al convegno di Potenza indetto dal PCI

Per quarantamila bambini lucani la scuola materna è ancora un lusso

POTENZA, 7. Si è svolto a Potenza l'annuale convegno promosso dal Comitato regionale lucano del PCI sul tema «Una nuova scuola italiana e lucana». Il convegno è stato presieduto dal compagno on. prof. Sciotti, membro della commissione pubblica Istruzione della Camera, dal compagno Sciotti, segretario regionale del PCI e dal compagno De Florio, responsabile regionale della commissione scuola.

Nella relazione introduttiva tenuta dalla compagna prof.ssa Maria Abbagnano Schettini, è stato denunciato il quadro drammatico della scuola in Lucania, in Italia: basti pensare che nella sola scuola materna a tutti i livelli mancano 231 scuole e ben 400 sezioni nella regione lucana. Una carenza questa che impedisce a circa quaranta mila bambini lucani l'accesso alla scuola materna, e a questa carenza anche il Comitato regionale per la programmazione face nelle sue proposte sulla scuola infantile, esso si muove su una linea di massima di lotta per la piena presenza scolastica di ogni bambino e di ogni bambina.

Le relazioni, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

«Ecco qualche esempio: «Basta, per le imposte di consumo», ammonisce Sciotti, «che si accenda una sigaretta disposta in Consiglio comunale».

Convocato per sabato il Consiglio comunale

Una Giunta di sinistra indispensabile al rinnovamento di Minervino Murge

MINERVINO MURGE, 7. La formazione di un'amministrazione democratica al Comune rimane sempre all'attenzione della popolazione.

Com'è noto due settimane fa fu eletto un sindaco nella persona del compagno socialista Canone con i voti del Psi e del Pci in alternativa al centro-sinistra e al prepotere della Dc.

Ma vogliono mantenere a Minervino le leve di controllo e di gestione del potere cittadino. La elezione del sindaco Canone risponde a deliberati dell'assemblea socialista di Minervino svoltasi in contrasto con la volontà della maggioranza dell'Esecutivo provinciale del Psi.

Questo ha imposto ai consiglieri e alla sezione socialista di Minervino di rinunciare al mandato conferito dalla maggioranza di sinistra del Consiglio comunale al compagno Canone.

Con vivo disappunto della stessa base socialista e delle larghe masse popolari, che attendevano una soluzione della crisi del Comune a distanza di tre mesi dalle elezioni amministrative, la riunione del Consiglio comunale, che doveva procedere all'elezione della giunta di sinistra, è stata rinviata a sabato 10 marzo.

Mentre è in corso a livello delle direzioni provinciali della Dc e del Psi il tentativo di ricucire la maggioranza di centro-sinistra una massiccia pressione popolare e unitaria è in corso a Minervino Murge dove giorno per giorno si susseguono assemblee di categoria, riunioni di casalinghi e comizi: numerosi che sfoceranno in una grande manifestazione popolare indetta per giovedì 9 marzo alla vigilia della convocazione del Consiglio comunale. Scopo della manifestazione è quello di premere per la realizzazione di una giunta di sinistra.

Il Pci e la Cfc accolgono la richiesta avanzata da più mesi dal compagno Di Giovanni di essere esonerato dall'incarico di segretario di Federazione a causa delle sue precarie condizioni di salute, che non gli consentono di far fronte ai numerosi e gravi impegni che derivano dalla direzione della Federazione comunista di Teramo. Il Pci e la Cfc eleggono a segretario della Federazione il compagno Claudio Ferrucci.

Al compagno Di Giovanni il Pci e la Cfc esprimono un fraterno augurio per un completo ristabilimento ed un vivo ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni alla direzione della Federazione del Pci di Teramo.

Il Pci e la Cfc esprimono un fraterno augurio per un completo ristabilimento ed un vivo ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni alla direzione della Federazione del Pci di Teramo.

Il Pci e la Cfc esprimono un fraterno augurio per un completo ristabilimento ed un vivo ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni alla direzione della Federazione del Pci di Teramo.

Il Pci e la Cfc esprimono un fraterno augurio per un completo ristabilimento ed un vivo ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni alla direzione della Federazione del Pci di Teramo.

MATERA Rimangiandosi tutte le accuse mosse agli assessori comunali dc

I socialisti cedono al nuovo ricatto dei democristiani

TARANTO Gli assegnatari dell'INA-Casa respingono l'aumento delle quote

TARANTO, 7. Nei giorni scorsi presso i locali del centro sociale, i 408 assegnatari del complesso INA-Casa del viale Magnagrecia, si sono riuniti in assemblea per concordare una linea d'azione che tenda, unitamente all'azione di lotta promossa dagli inquilini del rione Tamburi, a respingere le deroghe e i decreti interministeriali per mezzo dei quali le quote mensili di ogni assegnatario vengono aumentate in ragione di lire 600 a vano e soprattutto perché, proprio in virtù di uno dei quei decreti, gli inquilini cesserebbero di amministrarsi autonomamente con il passaggio delle ammi-

nistrazioni alla GESCAL. Nel corso dell'assemblea, malgrado l'azione camuffata delle assistenze sociali, i lavoratori hanno fortemente protestato respingendo unitariamente i due decreti ed hanno proposto una vasta mobilitazione dalla quale scaturiranno i mezzi per portare avanti la protesta.

Intanto, dal comitato di zona eletto per l'occasione, è stato stilato un'odg inviato a tutte le autorità locali e parlamentari, alle organizzazioni politiche e sindacali nel quale è formulata la loro indignazione e disappunto per l'opportuno contenuto dei decreti.

I socialisti, dal canto loro, non avendo voluto trarre dal fatto la dovuta lezione, avendo rifiutato sin dal primo momento l'invito a dimettersi rivolto loro dal compagno del Pci, on. Bianco, hanno dovuto accettare la nuova versione offerta con tanta sumpria dai dc, riconoscendo pubblicamente che, oltre alle «deroghe» e all'informazione, possono essere state anche delle «esagerazioni» nella stesura dell'opuscolo.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

Questi, in sintesi, i fatti e le impressioni che sono emersi dal dibattito di due giorni svoltosi in Consiglio comunale - convocato per l'esaurimento del 68 punto all'ord. del giorno della seduta del 24 u.s. - nel corso del quale, com'era da aspettarsi, almeno per le grosse questioni, il famoso spaccato socialista ha avuto una risonanza inaspettata non solo per i dc, ma per gli stessi socialisti, i quali o non hanno voluto appieno la portata del problema o non si rendono conto che l'opinione pubblica non va presa in giro, se non si vuole davvero un'ulteriore riduzione della presenza scolastica in Consiglio comunale.

LECCE Cordiale incontro con il compagno onorevole Sciotti

Gli studenti continueranno la lotta per la democrazia nell'Università

LECCE, 7. Il compagno on. Renato Sciotti, membro della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, si è incontrato l'altro giorno con gli universitari dell'Ateneo salentino ai quali ha riferito sulla situazione della libera Università di Lecce.

Come è noto il provvedimento di statizzazione è stato approvato in questi giorni dalla Commissione del Senato che ha approvato un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

LECCE Cordiale incontro con il compagno onorevole Sciotti

Gli studenti continueranno la lotta per la democrazia nell'Università

LECCE, 7. Il compagno on. Renato Sciotti, membro della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, si è incontrato l'altro giorno con gli universitari dell'Ateneo salentino ai quali ha riferito sulla situazione della libera Università di Lecce.

Come è noto il provvedimento di statizzazione è stato approvato in questi giorni dalla Commissione del Senato che ha approvato un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

LECCE Cordiale incontro con il compagno onorevole Sciotti

Gli studenti continueranno la lotta per la democrazia nell'Università

LECCE, 7. Il compagno on. Renato Sciotti, membro della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, si è incontrato l'altro giorno con gli universitari dell'Ateneo salentino ai quali ha riferito sulla situazione della libera Università di Lecce.

Come è noto il provvedimento di statizzazione è stato approvato in questi giorni dalla Commissione del Senato che ha approvato un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il disegno di legge per la statizzazione della libera Università di Lecce ha comportato, per il gruppo comunista, un'opposizione che ha portato all'adozione di un emendamento, per il quale una parte del Senato per l'approvazione dell'istituto. Si prevede che prima della vacanza pasquale la legge sarà pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Il

